

Società Cooperativa
con sede in Caraglio - Via Roma n. 130

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

BILANCIO 2011

ASSEMBLEA ORDINARIA
ANNUALE DEI SOCI

Caraglio, 29.04.2012
Cuneo, 19.05.2012

BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE
E DELLA FIORERA DEI FIORI
CREDITO COOPERATIVO
Il Presidente

BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE
E DELLA FIORERA DEI FIORI
CREDITO COOPERATIVO
Il Direttore

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente – Livio Tomatis dal 20/02/12

Mario Barale fino al 17/02/12

Vice Presidente – Luciano Busso dal 20/02/12

Flavio Arnaud (Vicario) fino al 17/02/12

Livio Ugues fino al 17/02/12

Consiglieri dal 18/02/12

Roberto Aimar

Enrico Armando

Alessandro Arnaudo

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Graziano Colombo

Guido Rinaudo

Pier Angelo Silvestro

Tiziana Streri

Consiglieri fino al 17/02/12

Davide Brignone

Felice Bruno

Graziano Colombo

Lorenzo Durando

Dario Giordano

Pietro Mondino

Livio Tomatis

Annalisa Simondi dal 16/02/11 al 28/05/11

COMITATO ESECUTIVO dal 20/02/12

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Roberto Aimar

Luciano Busso

Graziano Colombo

COMITATO ESECUTIVO fino al 17/02/12

Mario Barale

Flavio Arnaud

Davide Brignone

Dario Giordano

Livio Ugues

COLLEGIO SINDACALE

Presidente – Stefano Beltritti

Sindaci Effettivi

Luca Marani

Domenico Parola

DIREZIONE

Direttore – Giorgio Draperis dal 01.09.11

Ilario Lacca fino al 31.08.11

Vice Direttore – Roberto Sturpino

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'01.01.2011 n. 7.782

Soci al 31.12.2011 n. 8.164

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

*Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio dell'esercizio 2011*

Signori Soci

ci sono momenti nella vita in cui le parole che riesci a produrre sono ben lontane da quello che vorresti esprimere, da quella grande e potente emozione che vorresti donare...

Grazie.

In virtù della fiducia accordataci nella recente assemblea del 18 febbraio scorso oggi siamo qui con un Consiglio di Amministrazione completamente rinnovato: sono ben nove su undici i nuovi Consiglieri e, per la prima volta nella storia della Banca, la nuova Squadra vanta la presenza di due Donne.

Parliamo di Squadra perché pensiamo che solo una vera Squadra possa esprimere la capacità operativa indispensabile a superare questo momento tutt'altro che facile per la nostra economia e la nostra stessa Società.

In concreto pensiamo che si debba ripartire riconsiderando anche qualsiasi modesta azione quotidiana, ma sarà indispensabile che l'intero nostro Territorio, l'intero nostro Popolo, avverta un forte sentimento di riscatto e ritorni in possesso della forza, della volontà e del senso del sacrificio.

Dobbiamo essere consapevoli di poter utilizzare un "giacimento produttivo" unico al mondo: abbiamo l'eccellenza e l'intraprendenza di una concentrazione rilevantissima di piccole e medie Imprese, sappiamo come connetterle, come metterle in rete; abbiamo scuole, università e abbiamo giovani "intelligenze" con una disperata voglia di esprimersi; abbiamo infine una storia, un bagaglio ed una dote di cultura e di arte unico al mondo.

Non possiamo non farcela.

FATTA SALVA LA VOLONTÀ DI FARCELA, A TUTTI I LIVELLI, crediamo che una delle vie da continuare a percorrere per onorare il nostro compito, sia proprio quella aperta 120 anni fa dai Soci Fondatori di questa nostra Banca: cooperare... e a questo contribuiremo con tutte le nostre volontà e le nostre capacità.

*Per il CDA
Il Presidente Livio Tomatis*

1 – INTRODUZIONE – IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito

dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita in su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 per cento (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La Federal Reserve americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui federal funds tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento; ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti,

a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie.

1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia¹

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge Salvatitalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7 per cento in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°67, gennaio 2012

Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n°8, febbraio 2012.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79 al 4,18 per cento, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99 per cento. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettifiche nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico² alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

1.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria³

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

² Fonte: Russo di Milano BASTRA S.I. - Si sottolinea che le informazioni di andamento di conto economico, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non necessariamente coincidono con i dati di conto economico ufficiale di esercizio.

³ Le informazioni sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia e possono non essere perfettamente confrontabili con quelle delle BCC-CR.

1.5 Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate, di ben 36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 4.375 sportelli a 4.411 al 31.12.2011, a fronte di una leggera contrazione registrata invece nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

1.6 Lo sviluppo dell'intermediazione

Il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come

detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7 per cento).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8 per cento per le BCC-CR e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5 per cento.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2 per cento (+1,9 per cento nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto, è pari al 17,4 per cento.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6 per cento contro il +3,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,5 per cento.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5 per cento, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3 per cento).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il trend di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nel comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3 per cento per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1 per cento a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

1.7 Il futuro del Credito Cooperativo

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che si potranno mettere in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'andamento e le dinamiche dei mercati, l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri, l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestati, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il core tier 1, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggluntivo proprio sulle piccole banche. La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini IRES, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Gli obiettivi del futuro

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel

tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come "banche delle comunità locali" è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come "il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile" dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- o il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- o l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- o l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- o il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- o lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente coerente, competitiva, conforme alle regole.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

Il FGI suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- o la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- o l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC-CR ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- o la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- o l'individuazione delle migliori pratiche nella governance interna;
- o l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi

soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

Il fattore umano

Occorre continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere parte fondamentale della "cooperativa di credito", lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

2 – LA GESTIONE DELLA BANCA: PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DELLA BANCA, ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

2.1 Principi generali di gestione della banca

2.1.1 *Interventi sociali e criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Cod.Civ.)*

Nell'anno 2011 la banca ha perseguito lo "scopo mutualistico" attraverso la promozione dell'economia locale e un costante impegno per il suo sviluppo. L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento di una vasta gamma di servizi bancari a favore in particolare dei soci, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale, è stata esercitata attraverso l'applicazione delle più vantaggiose possibili condizioni praticabili.

La banca ha assicurato nell'anno appena passato numerosi interventi a favore del territorio e della Comunità locale con la "beneficenza e mutualità", nonché attraverso le sponsorizzazioni erogate nell'ambito sanitario, culturale, sportivo dilettantistico e della solidarietà sociale.

Sono stati inoltre promossi momenti di aggregazione con l'organizzazione di gite e viaggi, momenti di convivialità voluti per favorire la crescita culturale e la coesione sociale.

L'obiettivo di garantire alla banca un'attività improntata a criteri di "sana e prudente gestione", nonché la necessità di finalizzare l'attenzione e gli "sforzi" per giungere a perseguire i migliori risultati gestionali, si traduce concretamente "a ricaduta" alla finalità ultima di supporto, sostegno e sviluppo delle economie locali, traducendo quelli che sono i principi cardine della mutualità senza fini di speculazione privata.

2.1.2 *L'attività verso soci*

La banca ha adottato anche nell'anno 2011 una politica di sviluppo della compagine sociale in linea con le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e le normative introdotte con il nuovo diritto societario.

In particolare l'attività di acquisizione di nuovi soci per l'ampliamento della base sociale ha mirato alle zone di recente insediamento, vale a dire i territori limitrofi alle nuove filiali di Verzuolo e Savigliano, al fine di consolidare il "giovane" radicamento al territorio.

Ciò nonostante i soci ammessi in corso d'anno sono risultati convenientemente diversificati in base a tutte le zone di competenza della banca, oltre che tra società e persone fisiche e per fasce di età. Tuttavia un'attenzione speciale è come sempre riservata ai giovani, considerati la base per costruire il nostro futuro e garantire il canale fondamentale di trasmissione nel tempo del "messaggio cooperativo".

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di tutte le richieste pervenute, premesso il principio della "porta aperta" che rappresenta uno dei cardini della cooperazione, ha tenuto conto dei requisiti necessari per far parte della compagine sociale in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la banca. Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Codice Etico adottato dalla banca, i soci ammessi nella compagine sociale aderiscono al medesimo, all'interno del

quale costituiscono principi fondamentali l'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale e l'altruismo.

In relazione alla politica di sviluppo adottata nell'anno la compagine sociale è cresciuta ben del 4,91%, con un ritmo ancora più rapido rispetto al 2010 e superando l'agognata "quota 8.000". Il numero dei soci al 31 dicembre 2011 si è assestato a 8.164.

L'attività a favore dei soci della banca nell'anno si è manifestata attraverso molteplici iniziative a favore dei medesimi.

In primis ricordiamo i vantaggi previsti dallo speciale "Conto Amico Socio", che propone un'importante riduzione sul canone mensile, con operazioni e bonifici, pagobancomat internazionale, carta di credito Socio, ed internet banking gratuiti a tutti i componenti della compagine e tutte le altre agevolazioni su finanziamenti e dossier titoli.

A fianco di tali agevolazioni sono confermati tutti i vantaggi extra-bancari già garantiti negli anni passati, rappresentati da iniziative e convenzioni speciali legate alla tutela della salute ed alle esigenze del tempo libero dei soci della banca.

Nel 2011 si è ulteriormente infoltito il numero degli esercizi convenzionati Amico Socio che, attraverso un legame di partnership con la banca, offrono ogni giorno servizi speciali e condizioni vantaggiose ai soci della stessa.

Una delle più apprezzate iniziative continua ad essere la "Vetrina del Socio" che permette ai commercianti e alle imprese produttrici soci di promuovere e valorizzare la propria attività nel centro di Cuneo.

Ricordiamo poi, tra le iniziative espressamente dedicate alla valorizzazione e al sostegno dei giovani, la riconferma delle borse di studio intitolate al Cav. Uff. Luigi Bruno, destinate ai soci o figli di soci che abbiano conseguito il diploma di scuola superiore nell'anno in corso con risultati eccellenti.

La premiazione dei vincitori, anche quest'anno, è avvenuta nella serata al Teatro Toselli di Cuneo, evento di coesione sociale appositamente voluto ed istituito.

L'aggregazione sociale è inoltre favorita attraverso la tradizionale gita annuale organizzata questa volta nelle città di Genova e Camogli, riscontrando la partecipazione di un migliaio di soci, suddivisi nelle 5 edizioni organizzate nel mese di maggio e ottenendo numerose dimostrazioni di apprezzamento.

Discreto successo, contando un buon numero di adesioni, hanno riscontrato inoltre le iniziative "gite e viaggi" organizzate in corso d'anno.

Sono inoltre già state rinnovate per il 2012 tutte le convenzioni speciali già previste nell'anno appena concluso, le quali riservano ai soci della banca trattamenti di favore e opportunità di risparmio nei diversi settori, dal campo medico, a quello sportivo, al tempo libero.

La banca dedica particolare attenzione all'informazione ed alla comunicazione verso i soci ricorrendo anche ad opuscoli di aggiornamento sulle continue iniziative proposte e per la valorizzazione delle opportunità extra-bancarie messe a disposizione dalla cooperativa.

A tal fine, inoltre, viene dedicata una costante attenzione all'aggiornamento del sito internet della banca (www.bancadicaraglio.it) sul quale possono essere reperite numerose informazioni dedicate ai clienti ed ai soci.

Al 31 dicembre 2011 la banca ha visto assestare la propria percentuale di impieghi a favore dei soci al 57,573 per cento, in crescita, rispetto al 31.12.2010 di oltre un punto percentuale.

2.1.3 Gli interventi a favore del territorio e della Comunità locale

La banca nel 2011 è stata impegnata nello sviluppo dell'economia locale e del patrimonio economico, intellettuale e sociale di ciascuna comunità in cui svolge la propria attività.

Nello specifico, nel 2011, l'istituto ha effettuato erogazioni per circa 385.000 euro ricorrendo al fondo di beneficenza e mutualità.

Tali erogazioni sono state destinate in particolare alle associazioni locali che promuovono attività di "pubblica utilità" nel campo culturale, umanitario e sportivo, oltre che a favore di numerose ONLUS e istituti scolastici delle zone di competenza della banca.

Tra i 640 interventi totali deliberati dalla banca, per quanto attiene l'ambito sanitario ricordiamo con piacere il contributo per l'acquisto di un'autoambulanza per la Croce Rossa di Caraglio, nonché il contributo per l'acquisto di un solleva-pazienti per l'ospedale S. Antonio di Caraglio. Inoltre la banca è intervenuta nella manutenzione degli impianti dell'ospedale S. Camillo di Dronero.

La banca ha manifestato la propria partecipazione altresì sul territorio ligure, tra gli altri ricordiamo il contributo a favore dell'associazione "Handarpermare" grazie al quale è stato possibile organizzare la "Veleggiata solidale 2011" che ha visto partecipare numerosi ragazzi disabili ad una giornata per mare.

Nel campo della salvaguardia del territorio tra le altre menzioniamo l'intervento a favore dell'associazione culturale "Greenaccor" per l'organizzazione del 9° forum internazionale dell'informazione per la salvaguardia della natura nelle edizioni di Cuneo, Alba e Saluzzo.

Inoltre sono stati definiti numerosi interventi di sponsorizzazione in occasione di significativi eventi che garantissero ampia visibilità all'immagine della banca, a promozione del nostro marchio per iniziative in campo sportivo, sociale e culturale, destinando più di 150.000 euro. Fra le manifestazioni più importanti ricordiamo la Stracòni, maratona autunnale nella quale la banca ha rinnovato nuovamente la sua presenza, in qualità di gold sponsor, e che nell'anno appena trascorso ha stabilito il record di presenze.

2.1.4 L'attività bancaria a sostegno dell'economia del territorio e per il territorio

È proseguito il programma di sostegno a favore della clientela finalizzato, per quanto possibile, al contenimento delle difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese generate dalla recente crisi economica.

La banca, a conferma della mission legata allo sviluppo del proprio territorio d'insediamento, ha concentrato, nel 2011, il 96,84% degli impieghi totali a favore di operatori economici residenti nella zona di competenza.

Grande attenzione è stata riservata a tutti i progetti di sostegno proposti da enti ed associazioni di categoria, tra i quali menzioniamo la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese promossa dall'ABI, l'iniziativa a sostegno del credito "Piano Famiglie" e la stipula di una serie di convenzioni con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito della clientela.

Nel 2011 hanno presentato richiesta di adesione all'Avviso Comune 16 famiglie ed imprese, le quali sono state tutte accolte dalla banca, per 3.500.000 euro di debito residuo totale.

Si è ulteriormente consolidata, nel corso del 2011, la collaborazione con gli istituti di istruzione superiore ed alcune università al fine di consentire ai giovani studenti di affrontare l'esperienza del tirocinio ed avere un primo approccio al mondo del lavoro.

Nell'anno appena passato la banca ha attivato ben 14 rapporti in tirocinio con soggetti residenti nel territorio di operatività. Ben 10 ragazzi che hanno avuto modo di fare esperienza presso la nostra banca, in tempi successivi sono stati inseriti nell'organico della medesima.

2.2 Andamento della gestione

La crisi economica mondiale, sfociata poi nella crisi del debito sovrano, unitamente ai forti segnali di rallentamento degli scambi internazionali hanno determinato una totale modifica delle prospettive di crescita, per effetto anche dell'aggravarsi, in Italia, della crisi politica.

Per quanto attiene i nostri territori di competenza abbiamo assistito, progressivamente, ad un sostanziale peggioramento della crisi, i cui effetti hanno avuto una particolare intensificazione nel secondo semestre del 2012. Alcuni settori, come quello immobiliare, i quali seppur con fatica nel 2010 avevano ancora dato segnali di tenuta, risultano ora del tutto fermi.

Si assiste ad un fenomeno generalizzato di carenza di liquidità che influenza l'andamento delle attività artigiane e commerciali. Il timore di assenza di prospettive di crescita ha rallentato totalmente gli investimenti.

In tale contesto la nostra banca, complice anche un primo semestre nel quale si è assistito ad un lieve incremento dei tassi di mercato, ha registrato una sostanziale tenuta dei risultati gestionali. Il margine finanziario risulta infatti in crescita dell'1,96%.

Per effetto di quanto sopra evidenziato la qualità del credito appare in generale deterioramento. Tuttavia, fedeli a quelli che sono sempre stati i principi che hanno contraddistinto la nostra crescita, abbiamo continuato ad effettuare svalutazioni o stralci di crediti inesigibili al fine di presentarci ai soci con un bilancio trasparente ed improntato a criteri di prudenza.

A fine esercizio le sofferenze lorde si presentano infatti con un dato, pur in incremento del 2,55%, ancora contenuto e pari a 15,3 milioni euro. Per effetto delle svalutazioni effettuate il rapporto sofferenze lorde/impieghi si attesta a fine anno a valori pari all'anno precedente, ed esattamente all'1,80%, contro il 5,20% per le bcc e il 5,40 % del sistema bancario.

2.2.1 La struttura operativa, gli interventi di natura organizzativa e gestionale

Alla chiusura del 2011 la banca opera sul territorio attraverso una rete di vendita composta da 27 filiali, distribuite sulle province di Cuneo ed Imperia, due delle quali inaugurate in corso d'anno: Verzuolo in aprile e Savigliano in dicembre, nel rispetto del Piano di Sviluppo Territoriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno del 2010.

La banca conta in organico ben 183 risorse, in aumento del 7% rispetto all'anno precedente grazie a 18 nuovi inserimenti effettuati nel periodo di riferimento.

L'anno appena concluso ha visto un importante cambiamento ai vertici aziendali. Conseguentemente alla cessazione dall'incarico di Direttore Generale del Rag. Ilario Lacca, dopo 17 anni di servizio alla direzione della banca, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 13 aprile 2011 alla nomina del nuovo Direttore

nella persona del Rag. Giorgio Draperis, già Direttore Commerciale, che ha assunto ufficialmente la carica in data 1° settembre 2011.

Nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione della banca ha approvato il Piano Strategico relativo al triennio 2011-2013 fissando con il medesimo le linee guida e le strategie di indirizzo per il periodo di riferimento.

Nello sviluppo del progetto legato alla redazione del documento la banca ha effettuato precise analisi dello scenario macroeconomico, del contesto territoriale e concorrenziale giungendo a compiere riflessioni in tema di sviluppo commerciale, contenimento dei costi operativi ed evoluzione dell'organico in funzione delle migliori soluzioni che possano consentire efficienza operativa e realizzazione di economie di scala.

Entro il primo semestre 2012 il presente piano strategico verrà aggiornato conseguentemente alla sostanziale modifica delle prospettive di sviluppo e crescita, in dipendenza della crisi economica in atto e al fenomeno recessivo avviatosi nel Paese nel corrente anno.

Il mese di novembre è stato caratterizzato da un'importante riorganizzazione dell'assetto delle aree e degli uffici della banca con l'obiettivo di garantire la massima responsabilizzazione di ciascuna funzione, lasciando il giusto spazio per le soddisfazioni professionali di ciascun collaboratore.

Il nuovo funzionigramma adottato ha ridisegnato la struttura degli organi in staff di Direzione, collocandovi oltre ai controlli interni, la neo costituita funzione Antiriciclaggio e il nuovo ufficio Legale e Controllo Crediti.

Per quanto attiene l'Area Commerciale la maggiore novità è stata l'istituzione di sei Presidi Commerciali, coincidenti con le filiali che per rappresentatività sul territorio potevano essere identificate a presidio del medesimo. La funzione del Capo Presidio è stata creata espressamente al fine di stimolare e supportare l'attività di business della rete per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con l'avvio della funzione dei Capi Presidio sono state avviate altresì le riunioni periodiche dei Comitati di Direzione atte a garantire il coinvolgimento delle figure di riferimento sia in ambito commerciale che di sede centrale (Capi Presidio e Capi Servizio).

Altra novità del 2011 rappresenta la costituzione dell'ufficio Organizzazione Processi e Attività che ha l'obiettivo di definire procedure di lavoro chiare ed uniformi e garantire la miglior allocazione all'interno dell'azienda dei processi di lavoro.

La funzione si dedicherà altresì all'evoluzione dei progetti che nel tempo impatteranno sulla struttura operativa. Nel mese di novembre un primo progetto è stato quello legato al rilascio della nuova versione rinnovata del sistema informatico già in uso, Gesbank Evolution. La versione evoluta di Gesbank è stata studiata con specifica attenzione alle esigenze degli operatori di sportello prevedendo un ordinamento per aree e per attività.

Nell'ambito della medesima area trova oggi allocazione l'ufficio Supporto c/c Anagrafe e Sistemi di Pagamento, in fase di costante sviluppo, che avrà il compito di fornire consulenza alla rete nelle problematiche di natura economico-contrattuale dei rapporti di c/c, oltre che la tradizionale attività legata ai sistemi di pagamento.

Nell'ambito dell'ufficio Contabilità, cui erano allocate le attività a presidio delle disposizioni di Legge sull'usura, è stata più opportunamente allocata la funzione dedicata alla "Trasparenza".

Come meglio specificato nella sezione dei controlli dedicata alla "Funzione Antiriciclaggio" (paragrafo 2.2.2), la banca in corso d'anno ha ufficialmente istituito la funzione preposta al presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si è altresì ritenuto di avvalersi dei servizi della locale Federazione sfruttando le conoscenze specifiche di quest'ultima in materia. Al fine di rafforzare i livelli di presidio il servizio esternalizzato presso la Federazione collaborerà direttamente con la funzione interna, rappresentata dal Responsabile Interno della funzione Antiriciclaggio, nominato anch'esso dal Consiglio in settembre.

Nell'ambito dei **progetti di ricerca e sviluppo** legati all'evoluzione della normativa 231/07, è stata avviata a fine anno, e si è conclusa nel febbraio del 2012, l'attività di mappatura dei rischi di riciclaggio e di inserimento dei relativi processi all'interno dell'applicativo Grace attraverso specifiche "schede" ad oggi a disposizione degli operatori nella loro attività quotidiana.

Nel corso del 2011 la banca ha continuato ad investire nella preparazione professionale delle risorse, con quasi 2.000 ore totali di formazione.

Nello specifico i corsi cui hanno partecipato i collaboratori hanno riguardato la formazione obbligatoria ISVAP, la preparazione-base prevista per tutti i neo-assunti, nonché i gradualisti approfondimenti legati all'evoluzione della normativa antiriciclaggio con riferimento al D.Lgs 231/07.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci, tenutasi presso il Palazzetto dello Sport di Cuneo il 26.11.2011, ha approvato alcune modifiche statutarie al fine del necessario adeguamento allo "Statuto-tipo" approvato da Banca d'Italia, attraverso il quale vengono introdotte regole idonee a favorire un concreto rafforzamento dei sistemi di governo e controllo delle bcc.

In particolare il nuovo Statuto ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- o garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- o favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- o ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- o porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- o rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Oltre a queste importanti innovazioni normative la grande novità deliberata dall'Assemblea ha riguardato l'art. 1 dello Statuto medesimo, il quale introduce la possibilità di abbreviare la denominazione della banca in "Banca di Caraglio - Credito Cooperativo", fermo restando il mantenimento della denominazione completa.

L'assemblea suddetta ha deliberato inoltre il nuovo Regolamento Assembleare ed Elettorale della banca, proposto dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha apportato importanti novità con riferimento all'avviso di convocazione, alla presentazione delle candidature e alle modalità di votazione.

Dal 20 giugno al 29 luglio del 2011 la banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi mirati alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio da parte dell'Organo di Vigilanza.

Il gruppo ispettivo, condotto dal Dott. Domenico Cervadoro, ha effettuato le opportune verifiche sull'adeguatezza dei presidi in materia antiriciclaggio e accertamenti sui processi operativi in relazione alla normativa 231/07, giungendo a rilevare alcuni elementi di criticità.

L'Organo di Vigilanza, conseguentemente a tale verifica, ha avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio, ad oggi non ancora concluso, a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica, del Collegio Sindacale e dell'ex Direttore Generale.

La banca, già in corso di ispezione, ha assunto prime iniziative correttive in merito alle anomalie riscontrate, definendo un programma serrato di interventi che alla data di stesura della presente relazione ha permesso di giungere a un pressoché totale riallineamento dell'operatività dell'azienda alle disposizioni normative.

La banca, nell'anno passato, ha ricercato soluzioni per soddisfare le necessità finanziarie, tentando di rafforzare la propria posizione di liquidità diversificandone le fonti di approvvigionamento e moderando il costo della raccolta.

Al fine di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eleggibili per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, essendo negli ultimi tre anni sospeso il meccanismo delle aste competitive, nel mese di dicembre, la banca ha deliberato la pianificazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ai sensi della L. 130/1999, a tutt'oggi in corso, con Cassa Centrale Banca Spa.

Tale operazione consiste nella cessione di un portafoglio di mutui commerciali - attraverso Cassa Centrale Banca ottenendo contemporaneamente titoli obbligazionari eleggibili di elevato rating (AAA).

L'accesso alle operazioni di finanziamento della Banca Centrale Europea, attraverso la partecipazione alle aste di rifinanziamento marginale sono condizionate dalla capacità dell'istituto bancario di fornire a garanzia titoli idonei, criterio che tali obbligazioni, rispettano appieno.

La banca, di fatto, con tale operazione permuta parte degli attivi scambiando mutui ipotecari e chirografari erogati a piccole e medie imprese con titoli obbligazionari eleggibili da utilizzarsi per garantire l'accesso ai finanziamenti forniti dalla BCE.

2.2.2 Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Riprendendo quanto già evidenziato nel corso delle precedenti "relazioni", la banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, esternalizzati alla Federazione, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi e della Normativa vigente e di autoregolamentazione interna, nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, esternalizzati alla Federazione, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), esternalizzata alla Federazione, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

- Risk Controlling -

La funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

- Compliance -

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, nel giugno 2008, la banca ha costituito una specifica funzione per lo svolgimento dei controlli di conformità normativa.

Questa funzione indipendente, costituita su recepimento della Disposizione di Vigilanza emanata da Banca d'Italia in data 10 Luglio 2007, svolge le sue funzioni con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella

realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

In base alla facoltà, prevista dalla normativa di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda, nel mese di dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16.12.11 l'affidamento alla Federazione stessa lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità, con decorrenza 1° gennaio 2012.

Tale soluzione ha presentato la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala.

Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Le attività di conformità oggetto dell'accordo riguardano le normative esterne e le disposizioni interne della Banca. Le normative esterne che nell'ambito del "Progetto di Categoria sulla Funzione di Conformità alle norme" sono state ritenute prioritarie sono il Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, l'Usura, il Codice del consumo, la Trasparenza bancaria, la Privacy, la MIFID e prestazione dei servizi d'investimento e il Market abuse.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio di non conformità e il ruolo di referente interno per l'attività affidata in outsourcing.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria.

Come meglio specificato nel paragrafo 3.4 "*Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione*" nel corso del 1° trimestre 2012 si è giunti alla determinazione di rafforzare la specifica funzione e l'intero sistema dei controlli scindendo la funzione Compliance rispetto alla struttura di Risk Controller, attribuendo le responsabilità delle attività a due figure professionali distinte.

- Funzione Antiriciclaggio -

La banca ha ufficialmente istituito la funzione Antiriciclaggio nel mese di settembre, con il recepimento delle "Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo" in adesione ad un progetto sviluppato in ambito federativo.

In ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la banca ha ritenuto di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di categoria).

Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la funzione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.09.2011, è stata convenientemente esternalizzata presso la Federazione delle

Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria sfruttando le risorse, le esperienze e le conoscenze specifiche di quest'ultima nello sviluppo di strategie di gestione del rischio coerentemente con l'operatività aziendale. Lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio si basa su un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività.

La funzione esternalizzata collabora direttamente con la funzione interna, rappresentata dal Responsabile Interno della funzione Antiriciclaggio, individuato nella persona del Rag. Ugo Mattalia, nominato dal Consiglio in settembre.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report ordinari al fine di rendicontare tempestivamente su aspetti significativi per i quali è opportuno intervenire e in un report consuntivo da sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione.

- Internal Audit -

La funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (a titolo meramente esemplificativo: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, etc.), di Governo (a titolo meramente esemplificativo: Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione, etc.), Infrastrutturali (a titolo meramente esemplificativo: Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc.), Normativi (a titolo meramente esemplificativo: Antiriciclaggio, Trasparenza, ecc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Con l'obiettivo di rafforzare l'attività di verifica diretta sui punti operativi dell'attività svolta, con decorrenza 1° gennaio 2012 la banca ha integrato l'accordo di esternalizzazione del servizio. Il programma prevede sistematici controlli ispettivi presso le filiali, seguiti da follow-up nell'anno successivo. Il programma garantirà l'espletamento delle attività di controllo, comprensiva dei successivi follow-up, su tutte le filiali della banca nell'arco di trentasei mesi. Il dettaglio dei rischi selezionati (check list) e dei controlli di audit previsti dall'accordo sono riportati nel medesimo.

- Ispettorato Verifiche -

La funzione interna di Ispettorato Verifiche, nata dalla scomposizione effettuata nel 2010 nell'ambito della struttura di Risk Controller, svolge la propria attività in base ad un piano di interventi sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Nonostante il rafforzamento dell'attività di controllo per effetto dell'accordo stabilito con l'Internal Audit di Federazione di cui al punto precedente, si è ritenuto di mantenere la funzione interna, composta di due risorse, con obiettivo di procedere alle verifiche sull'operatività degli uffici e delle filiali non coperte dall'attività di Audit.

Per l'anno corrente l'obiettivo prioritario sarà quello di monitorare nel continuo dell'assimilazione dell'operatività delle filiali e degli uffici dei processi di lavoro e del pieno rispetto delle norme.

- I.C.A.A.P. – Internal Capital Adequacy Assessment Process -

la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Al fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per: a) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, b) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; c) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Sono stati adottati, con il "Regolamento del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.12.2010, specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; b) dotati di professionalità adeguate al ruolo; c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, è stato chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di

Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta. Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

- Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:
- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
 - la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
 - la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
 - l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
 - l'eliminazione dei contratti di lavoro in essere contenenti clausole incentivanti.

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale – ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurare l'allineamento alle nuove norme – non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011.

2.2.3 Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2011 la banca ha indirizzato il proprio impegno al consolidamento dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela, tuttavia è proseguita l'**attività di ricerca e sviluppo** al fine di ricercare soluzioni personalizzate in base alle esigenze e necessità di tutti i consumatori, anche in base alla situazione economica del momento.

È proseguita l'offerta della vasta gamma di conti a pacchetto già esistente ed è stato avviato negli ultimi mesi dell'anno uno studio mirato alla ricerca di soluzioni volte a contenere gli effetti della crisi economica. E' stato così "lanciato" nel mese di gennaio del 2012 il nuovo Conto Corrente Zero Spese riservato ai titolari di pensione minima.

In corso d'anno si sono consolidate le partnership già esistenti con le Società di Gestione del Risparmio, di cui la piattaforma Aureo è la principale, e Società di Investimento a Capitale Variabile più rappresentative del mercato. Al fine di mettere il cliente in condizione di operare la propria scelta d'investimento nel modo più consapevole e trasparente, la banca ha inoltre provveduto a stipulare un contratto di fornitura con la Società Morningstar che ha messo a disposizione della nostra rete di

vendita la propria piattaforma informatica.

Nel comparto della Banca Assicurazione si sono consolidati i rapporti di collaborazione con diverse compagnie specializzate nei diversi settori del mercato assicurativo con la proposta di molteplici prodotti specifici.

Per quanto attiene il comparto dei servizi la banca può offrire oggi una vasta gamma di servizi e carte di pagamento in grado di rispondere alle esigenze più disparate della clientela. Ciononostante la banca ha iniziato a dedicare maggiore attenzione allo sviluppo di prodotti innovativi, quali ad esempio la carta prepagata con codice IBAN, la carta "contact-less", e altri più innovativi per l'ambito bancario, quali il "renting".

Nel perseguire il progetto aziendale per la creazione di un archivio ottico comprensivo di tutta la documentazione prodotta in banca, allo scopo di ottimizzarne la modalità di consultazione e di delegare, quanto più possibile, a società esterne le attività connesse alla conservazione, è stato avviato in settembre il metodo di archiviazione ottica dei documenti/contratti stampati dal sistema informativo e contrassegnati da SCANCODE.

2.2.4 Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa; l'attività della nostra azienda, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la banca, attenta alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento al risparmio energetico e all'utilizzo consapevole delle risorse, ha attivato numerose iniziative in tal senso.

Innanzitutto l'azienda si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di "rifiuti speciali" rappresentati da cartucce, toner o prodotti assimilati e utilizza carta ecologica nello svolgimento delle attività lavorative quotidiane.

Il personale della banca è stato più volte sensibilizzato al contenimento degli sprechi e presso la sede centrale e le filiali, ove le amministrazioni comunali offrono un servizio idoneo alla differenziazione dei rifiuti, essa è puntualmente realizzata.

Nel 2011 la banca ha inoltre rinnovato il contratto per la fornitura di energia elettrica con una società impegnata nella difesa dell'ambiente in quanto garantisce la provenienza esclusiva dell'energia da fonti rinnovabili.

Significativo è infine evidenziare che nell'anno 2011 sono stati erogati 50 finanziamenti totali per investimenti nel fotovoltaico e per mutui "Energia Pulita", per quasi 10 milioni di euro totali.

2.3 Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Con riferimento alle dinamiche di sviluppo, il settore impieghi ha registrato una crescita (+ 4,14 per cento), in linea con quella tenuta dal mondo BCC-CR e dal sistema nazionale.

Analizzando la scomposizione degli impieghi, possiamo affermare che le famiglie continuano a costituire i principali destinatari dell'attività di finanziamento della banca, soprattutto per quanto riguarda i mutui ipotecari.

In flessione in particolare nel secondo semestre, il trend di crescita della raccolta diretta, in aumento rispetto al 2010 dello 0,73%. Il comparto obbligazionario segna per la prima volta, analogamente al resto del sistema, un arresto nella crescita. Il comparto risulta in flessione del 6,59 per cento.

In decisa contrazione la voce "Pronti contro termine" (- 48,05 per cento).

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in crescita di 447 mila euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a 23.154812 euro.

2.3.1 Gli aggregati di Stato Patrimoniale

Gli impieghi

Gli impieghi alla clientela ammontano a 840,39 milioni di euro con un incremento di 33,42 milioni di euro, pari ad un + 4,14 per cento circa, un dato importante se raffrontato al quello conseguito dalle banche a livello nazionale (+ 1,50 per cento). Nel comparto il 57,573 per cento è costituito da impieghi a favore di soci.

Composizione degli impieghi (in migliaia di euro)

IMPIEGHI	31/12/2011	composizione %
Conti correnti	153.021	18,21%
Mutui, di cui:	614.232	73,09%
Attività cedute non cancellate*	0	
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.200	0,98%
Altre operazioni	40.583	4,83%
Attività deteriorate	24.358	2,89%
Totale crediti verso la clientela	840.394	100,00%

*la banca nell'anno 2011 non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione

All'interno si evidenzia che a fronte di una crescita totale dei crediti verso la clientela di 33,42 milioni di euro (+ 4,14 per cento), 37,14 milioni di euro sono rappresentati dall'incremento della componente dei mutui che si confermano la principale forma di impiego mentre risultano in contrazione di 6,42 milioni di euro i conti correnti ordinari (- 3,93 per cento).

Si riportano le dinamiche andamentali della voce totale, divise per forma tecnica:

- i conti correnti ordinari hanno segnato un decremento di 6,42 milioni di euro (- 3,93 per cento);
- i mutui evidenziano un aumento di 37,14 milioni di euro (+ 6,22 per cento); i mutui di natura ipotecaria, al valore nominale, corrispondono a 505,19 milioni di euro con un incremento di 31,76 milioni di euro, pari al 6,71 per cento;
- le carte di credito ed i prestiti personali registrano una diminuzione di 1,68 milioni di euro (- 16,80 per cento);
- le altre operazioni (tra cui i conti correnti per anticipo fatture) risultano in aumento di 4,38 milioni di euro (+ 11,93 per cento).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi, pari all'1,10 per cento (anno 2010 1,11 per cento), si mantiene ampiamente migliore di quanto rilevato a livello nazionale in ambito BCC-CR e conferma, seppur in questa difficile fase economico/finanziaria, il perdurare di una politica di attenta copertura delle esposizioni deteriorate con specifici accantonamenti a conto economico.

Prosegue l'impegno della banca nell'attività di stretto monitoraggio sull'andamento del credito e sull'attività di prevenzione, miglioramento della qualità di concessione del credito stesso.

Per il dettaglio relativo alla qualità del credito si fa rimando alla sezione E della nota integrativa.

Crediti verso la clientela

31/12/2011 *

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Valori	incidenza %	Valori	Indice di copertura	Valori	Indice di copertura	Valori	incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate					x			
a) sofferenze	15.320	1,80%	6.116	39,92%	x		9.204	1,10%
b) Incagli	14.493	1,70%	2.094	14,45%	x		12.399	1,48%
c) esposizioni ristrutturate					x			
d) Esposizioni scadute	2.789	0,33%	34	1,22%	x		2.755	0,33%
Altre attività	817.452	96,17%	x		1.416	0,17%	816.036	97,09%
Totale crediti verso clientela	850.054	100,00%	8.244	0,97%	1.416	0,17%	840.394	100,00%

* valori in migliaia di euro

Si evidenzia che i crediti deteriorati sono leggermente aumentati di 0,26 milioni di euro (+ 1,12 per cento).

Concentrazione dei rischi

	31/12/2011	n° rapporti
Primi 10	56.160.196,86	51
Primi 20	97.517.508,10	92

(Incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa, escludendo l'esposizione nei confronti degli Istituti Centrali)

L'attività finanziaria

Rinviano agli specifici punti della nota integrativa precisiamo, peraltro, che la banca detiene al 31.12.2011 un portafoglio titoli di proprietà valutato al fair value pari ad euro 176.299.406, rappresentato da attività finanziarie detenute per la negoziazione per l'importo di 4,48 milioni di euro ed attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 171,81 milioni di euro.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie (valori in migliaia di euro):

Posizione interbancaria netta	31.12.2011	31.12.2010	Variazione assoluta	variazione percentuale
Crediti verso banche	50.407	47.290	+ 3.117	+ 6,59%
Debiti verso banche	81.054	26.206	+ 54.848	+ 209,30%
Totale posizione interbancaria netta	- 30.647	21.084	- 51.731	- 245,36%

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 30,64 milioni di euro a fronte di una posizione netta creditoria di 21,08 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

In tale contesto, la Banca ha partecipato per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA BANCA S.p.A. e della CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. all'asta a lunga scadenza della BCE: il finanziamento, per l'importo di 60,50 milioni di euro, ha scadenza 29 gennaio 2015.

La raccolta

Per quanto attiene il passivo di bilancio, la raccolta diretta nei confronti della clientela ammonta a 919,43 milioni di euro con un incremento di 6,63 milioni di euro, pari allo 0,73 per cento. Sul fronte della raccolta si registra quindi una relativa contrazione nella dinamica di crescita, che tuttavia si attesta su livelli percentuali assolutamente in linea a quanto conseguito dalle BCC-CR a livello nazionale.

Composizione della raccolta diretta (in migliaia di euro)

		% sul totale
conti correnti e depositi liberi	409.451	44,53%
conti correnti e depositi vincolati	131.678	14,32%
pronti contro termini passivi	16.069	1,75%
obbligazioni	361.794	39,35%
certificati di deposito	423	0,05%
altri debiti	13	0,00%
Totale raccolta diretta	919.428	100,00%

All'interno del comparto si evidenzia quanto segue:

- i conti correnti e depositi liberi sono diminuiti di 80,39 milioni di euro (- 16,41 per cento);
- i conti correnti e depositi vincolati sono aumentati di 127,44 milioni di euro (+ 3.004,88 per cento);
- i pronti contro termine passivi segnano un decremento di euro 14,86 milioni di euro (- 48,05 per cento);
- le obbligazioni sono diminuite di 25,18 milioni di euro (- 6,51 per cento);

- i certificati di deposito si riducono di 0,40 milioni di euro (- 48,29 per cento).

Passando alla disamina della raccolta indiretta, espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi tabella 4 “Gestione e intermediazione per conto terzi” voce 3. Custodia e amministrazione di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 2. Altri titoli), essa ammonta ad euro 407,34 milioni di euro, con un incremento di 47,09 milioni di euro pari al + 13,07 per cento.

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 13,05 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato un decremento di 38,62 milioni di euro (- 37,46 per cento).

La raccolta in prodotti assicurativi, a valore corrente di mercato, ammonta a 41,54 milioni di euro.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 54,92 per cento.

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.394,28 milioni di euro segnando un decremento dello 0,98 per cento rispetto al 2010, equivalente a 13,90 milioni di euro.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto, al 31.12.2011, ammonta ad euro 79.915.262 che, confrontato con il dato al 31.12.2010, risulta in decrementato del 4,64 per cento ed è così suddiviso:

- Capitale per euro 530.716
- Sovrapprezzi di emissione per euro 1.756.880
- Riserve da valutazione per euro – 5.429.407
- Riserve per euro 82.719.093
- Utile d'esercizio per euro 337.980

Le “Riserve da valutazione” sopra evidenziate sono costituite dalla riserva negativa relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 5.007.917,95, nonché dalle riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione degli immobili effettuate in anni precedenti pari ad euro 421.488,64.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2011			31/12/2010		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	26	(5.801)	(5.775)	18	(2.302)	(2.284)
Quote O.I.C.R.		(76)	(76)		(39)	(39)
Totale	26	(5.877)	(5.851)	18	(2.341)	(2.323)

Il decremento di 3,52 milioni di euro delle “Riserve da valutazione” è pressoché interamente relativo alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” rilevate nell'esercizio e principalmente

ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

- Patrimonio netto/raccolta diretta 8,69%
- Patrimonio netto/impieghi 9,51%
- Patrimonio netto/sofferenze 868,26%

La banca non detiene, al 31 dicembre 2011, né ha detenuto in corso d'anno, azioni proprie.

Alla luce della ripartizione dell'utile di esercizio 2011, come di seguito proposto, il nuovo patrimonio di vigilanza, che differisce rispetto al patrimonio netto per l'applicazione della normativa Banca d'Italia, risulta pari ad euro 84.787.421,96.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto (dati in migliaia di euro):

voci	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	84.365	84.787	- 422	- 0,50%
Patrimonio supplementare	422	422	0	
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza	84.787	85.209	- 422	- 0,50%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta all' 11,82% [rispetto al 12,22% del 31 dicembre 2010], mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari all' 11,76% (rispetto al 12,16% del 31 dicembre 2010).

Si attestano su livelli soddisfacenti gli indici di patrimonializzazione e solvibilità della banca.

- Patrimonio/raccolta 9,22%
- Patrimonio/impieghi 10,09%
- Sofferenze nette/Patrimonio 10,86%

Si ricorda che, per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il *downgrading* applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 Tub.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, alla data di chiusura del bilancio, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (*past due*) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

Il rendiconto finanziario

In un contesto generale particolarmente critico a livello di liquidità la gestione aziendale non ha presentato particolari problematiche nel corso del 2011. La banca si è mantenuta, nel corso dell'anno, sufficientemente liquida per far fronte agli impegni di natura economico-gestionale.

Nel corso della seconda parte del 2011 si è peraltro iniziato a registrare un rallentamento della dinamica di crescita della raccolta diretta. A fronte di tale trend, la banca ha iniziato a porre in essere operazioni di pronti contro termine passive con l'istituto centrale (ICCREA BANCA S.p.A.) ed operazioni di rifinanziamento marginale presso la BCE con obiettivi di mantenere adeguati equilibri finanziari.

Sotto il profilo del rendiconto finanziario si possono evidenziare i seguenti dettagli:

- l'attività operativa di gestione ha generato liquidità per euro 8.527.764;
- l'attività operativa delle attività finanziarie ha assorbito liquidità per euro 60.289.232;
- l'attività operativa delle passività finanziarie ha generato liquidità per euro 52.821.459;
- l'attività di investimento ha assorbito liquidità per euro 754.773;
- l'attività di provvista ha generato liquidità per euro 6.881.

Pertanto la dinamica totale dei flussi finanziari ha generato liquidità, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, per euro 312.099.

2.3.2 Gli aggregati di Conto Economico

Analizziamo ora nel dettaglio i principali aggregati di conto economico che sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il margine di interesse

La positiva crescita dei volumi intermediati, nonostante i tassi di riferimento su livelli ancora eccezionalmente bassi (anche se in leggera crescita rispetto al 2010), ha consentito di accrescere il margine di interesse di 1,85 milioni di euro, pari al 9,43 per cento rispetto all'anno precedente.

Gli interessi attivi aumentano del 23,87 per cento pari a 6,40 milioni di euro. In tale ambito la redditività del portafoglio titoli ha registrato un incremento di 0,91 milioni di euro (+ 27,31 per cento); per quanto attiene gli interessi su crediti verso la clientela si è incrementato di 5,14 milioni di euro (+ 22,11 per cento) e gli interessi da banche hanno registrato un aumento di 0,35 milioni di euro (+ 151,08 per cento).

Gli interessi passivi segnano un incremento di 4,55 milioni di euro (+ 63,34 per cento) per effetto del riallineamento di tutti i flussi cedolari dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca a tasso variabile ai valori di mercato e di un aumento del tasso di raccolta su conti deposito vincolati offerti alla clientela. Più nel dettaglio:

- gli interessi da banche aumentano di 0,57 milioni di euro (+ 1.688,23 per cento);
- gli interessi su conti correnti, depositi a risparmio e depositi vincolati segnano un incremento di 2,20 milioni di euro (+ 74,06 per cento);
- gli interessi su prestiti obbligazionari emessi dalla banca si incrementano di 1,78 milioni di euro (+ 42,51 per cento).

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 28,37 milioni di euro con un incremento di 1,15 milioni di euro, pari al 4,22 per cento. Il rapporto fra il margine di interesse ed il margine di intermediazione è pari al 75,81 per cento.

Più in dettaglio:

- le commissioni attive da servizi segnano un incremento pari ad euro 36.592 (+ 0,44 per cento);
- le commissioni passive crescono di euro 204.567 (+ 14,39 per cento);
- le commissioni nette diminuiscono, pertanto, di euro 167.976 (- 2,44 per cento);
- il risultato netto dell'attività sui titoli di proprietà destinati alla negoziazione e sulle valute è negativo ed ammonta ad euro 37.745 (- 124,19 per cento).

Il risultato netto delle attività e passività valutate secondo i principi IAS al fair value, rappresentato dalla valutazione delle coperture sui prestiti obbligazionari emessi, è negativo per 96.610 euro.

L'utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 59.223, in netta contrazione rispetto al risultato dell'anno 2010.

Nel corso del 2011 la banca ha posto in essere un'operazione di cessione crediti pro-soluto; il risultato economico evidenzia una perdita da cessioni su crediti pari ad euro 52.228.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano ad euro 5.212.327 (+ 15,53 per cento), a seguito del generalizzato deterioramento della qualità del credito. Il fenomeno, rilevato a livello nazionale in crescita sia per il mondo bcc che

generalmente per tutto il sistema bancario, è sintomatico della negativa congiuntura economica che ha inciso negativamente ed in maniera assai rilevante anche nel territorio di nostra operatività, in maniera più marcata nel secondo semestre 2011.

Nel 2011 il titolo LEHMAN BROTHERS (codice ISIN XS0210782552) compreso nel portafoglio di proprietà della banca per un valore nominale di euro 300.000,00 non è stato ulteriormente svalutato, ritenendo ancora valide le stime effettuate per il bilancio dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
120. margine di intermediazione	28.367	27.218	+ 1.149	+ 4,22%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(5.212)	(4.512)	+ 700	+ 15,51%
a) crediti	(5.212)	(4.512)	+ 700	+ 15,51%
140. Risultato netto della gestione Finanziaria	23.155	22.707	+ 448	+ 1,97%

I costi operativi

I costi amministrativi segnano un incremento del 19,70 per cento, mentre i costi operativi - nel loro totale - ammontano, al 31 dicembre 2011, ad euro 21.289.759 con un incremento del 16,22 per cento.

In particolare:

- i costi del personale ammontano ad euro 13.542.358 con un incremento di euro 2.685.802 (+ 24,74 per cento) per effetto di quanto meglio specificato al punto successivo a commento dell'utile netto e cioè per effetto degli oneri contabilizzati relativi all'erogazione dell'assegno straordinario per esodo volontario, nonché altri oneri definiti in sede di accordo per cessazione dell'ex Direttore Generale ammontanti complessivamente ad euro 2.052.551,43 e, per la restante parte, per effetto del graduale inserimento in corso d'anno di 18 nuove risorse;
- le altre spese amministrative sono pari ad euro 9.240.124 con un incremento di euro 1.063.962 (+ 13,01 per cento) determinato dai maggiori costi sostenuti per contributi associativi, spese postali, spese di pulizia, utenze e riscaldamento conseguenti alla presenza di due nuove filiali, per effetto della crescita delle spese pubblicitarie e promozionali, delle spese legali, nonché alle spese conseguenti alla gestione di due assemblee sociali. Per il dettaglio di fa rimando alla Nota integrativa, parte C, sezione 9.5 "Altre spese amministrative composizione";
- gli ammortamenti ammontano ad euro 687.265 con un incremento di euro 21.837 (+ 3,28 per cento);
- gli altri oneri/proventi di gestione sono pari ad euro 2.263.716 con un incremento di euro 450.491 (+ 24,84 per cento);
- la voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è negativa per euro 83.728 ed è così composta: euro 88.069 quale accantonamento per interventi deliberati nel 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore di

BCC in difficoltà e che saranno liquidati nel 2012 e negli esercizi successivi; euro 4.341 quale insussistenza attiva del fondo revocatoria fallimentare per una pratica chiusa nel corso del 2011 senza la richiesta di esborso di tali spese precedentemente accantonate.

costi operativi/margine di interesse	98,99%
spese personale/margine di intermediazione	47,74%
costi operativi/margine di intermediazione	75,05%
margine di interesse per dipendente (in euro)	117.521

Utile netto

Il risultato economico netto 2011 risulta in forte diminuzione ed è influenzato dalla contabilizzazione nella voce "Spese per il personale" di oneri anticipati sino al 31.10.2015, che non avranno quindi ulteriori ripercussioni nei prossimi bilanci. Tali oneri sono riferiti all'erogazione dell'assegno straordinario del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo", a seguito dell'esodo dell'ex Direttore Generale e dell'importo pattuito in sede di accordo per la sua cessazione e ammontano complessivamente ad euro 2.052.551. Il risultato è inoltre in diminuzione per effetto dell'incremento delle altre spese amministrative come precedentemente specificato e riportato nella nota integrativa, parte C, sezione 9.5 "Altre spese amministrative composizione".

Occorre infine precisare che nel corrente anno risultano contabilizzate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" per euro 5,212 milioni circa, con maggiori accantonamenti rispetto all'anno precedente per 0,7 milioni di euro.

Il risultato netto risulta altresì condizionato, anche sotto il profilo dell'imposizione fiscale, a causa l'aumento dell'aliquota IRAP, che ha comportato un leggero aumento rispetto al 2010 (+2,32 per cento).

Per effetto delle dinamiche sopra indicate l'utile netto del periodo risulta pari ad euro 337.980 con un decremento di euro 2.561.043.

I principali indicatori dell'operatività

Di seguito elenchiamo alcuni indicatori ritenuti tra i più significativi:

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.11	31.12.10
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Impieghi su clientela/totale attivo	76,54%	77,19%
Raccolta dir. clientela/totale attivo	83,74%	87,32%
Impieghi clientela/raccolta dir. clientela	91,40%	88,41%
Raccolta gestita/raccolta indiretta (a valori correnti)	13,05%	19,89%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta (a valori correnti)	86,95%	80,11%

Indici di redditività (%)

Utile netto/(patrim. netto – utile netto)(ROE)	0,42%	3,60%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,03%	0,28%
Costi operativi/margine di intermediazione	75,05%	67,30%
Margine di interesse/margine di intermed.	75,81%	72,21%
Commissioni nette/margine di intermediazione	23,67%	25,28%
Margine di interesse/totale attivo	1,96%	1,88%

Indici di struttura (%)

Patrimonio netto/totale attivo	7,28%	7,98%
Raccolta diretta/totale attivo	83,74%	87,32%
Crediti verso clientela/totale attivo	76,54%	77,19%

Indici di rischiosità (%)

Sofferenze nette/crediti verso clientela netti	1,10%	1,11%
Sofferenze nette/patrimonio netto	11,52%	10,77%
Rettifiche valore accumulate su crediti in sofferenza/crediti in sofferenza lordi clientela	39,92%	39,83%
Incagli netti/crediti verso clientela netti	1,48%	1,70%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	14,45%	11,05%

Indici di produttività (migliaia di euro)

Raccolta totale per dipendente	euro 7.250	euro 7.445
Impieghi su clientela per dipendente	euro 4.592	euro 4.719
Margine di intermediazione per dipendente	euro 155	euro 159
Costo medio del personale	euro 74	euro 63
Totale costi operativi per dipendente	euro 116	euro 107

Considerazioni sulla continuità aziendale

In seguito all'emanazione in data 6 febbraio 2009 del documento congiunto da parte di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP, gli Amministratori, alla luce dei positivi risultati del 2011 e del livello di patrimonializzazione raggiunto dalla banca, ritengono che non sussistano incertezze tali da far sorgere problematiche significative circa la capacità dell'azienda di proseguire la propria attività in continuità aziendale.

Le incertezze, legate essenzialmente alla crisi dei mercati ed alla congiuntura economica non favorevole prevista anche per il 2012, non risultano essere tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

3 – ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del DPS ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003, all. B, punto 19

La banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ecc...

3.2 Informazioni sulle operazioni con le parti correlate

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono contenute nella parte H - "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rimando.

3.3 Revisione di bilancio

In seguito alla riforma del diritto societario ed alla previsione della separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull'amministrazione delle società, secondo quanto per altro deliberato dall'assemblea 2011, la revisione legale dei conti è attuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

3.4 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'assemblea ordinaria dei soci del 18.02.2012 ha provveduto, a seguito delle dimissioni avanzate dagli amministratori precedentemente in carica, al rinnovo dei componenti il Consiglio di Amministrazione. I 1.793 soci presenti e i 618 rappresentati per delega, hanno provveduto ad eleggere i nuovi 11 amministratori e il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio ha provveduto a nominare Presidente, l'Arch. Livio Tomatis e Vice Presidente il Sig. Luciano Busso, nonché i membri del Comitato Esecutivo.

I processi di riorganizzazione interna già iniziati nel 2011 sono proseguiti nella prima frazione dell'anno ed hanno portato alla delibera, da parte del Consiglio di Amministrazione della banca, nel mese di marzo, di un'ulteriore modifica del funzionigramma aziendale.

La principale novità è rappresentata dall'affidamento a due figure professionali distinte delle funzioni di Compliance e di Risk Controller, quest'ultima già investita in corso del 2011 del compito di Responsabile interno antiriciclaggio. Tale scelta è espressione della volontà di assicurare adeguati livelli di presidio del rischio, in linea con il dimensionamento della banca.

Con riferimento agli obblighi di formazione del personale in tema di antiriciclaggio, disciplinati dal D.Lgs 231/07, la banca nei primi mesi dell'anno è stata interessata da un importante piano formativo che ha coinvolto tutto il personale della banca, l'alta direzione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il progetto ha previsto sessioni formative per livelli, strutturate sulla base di approfondimenti specifici in base ai ruoli ricoperti dai collaboratori e agli impatti della normativa in oggetto sulle diverse funzioni aziendali.

La banca non si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 8 della legge 214/2011 recante "Misure per la stabilità del sistema creditizio" che prevede la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, al fine di accedere ad operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

La fase recessiva ci impone una pausa di riflessione in tema di sviluppo territoriale, volta a porre maggiore attenzione alla gestione e al contenimento dei costi, nonché al presidio del rischio. La banca ritiene opportuno avviare un periodo di sereno confronto tra organo di governance ed organo esecutivo, anche con riferimento agli obiettivi di crescita sul territorio previsti nel Piano di Sviluppo Territoriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010.

A tal fine appare ipotizzabile per il 2012 un momento di necessario consolidamento, rivalutando gli ulteriori obiettivi di insediamento.

Anche per il 2012 possiamo rinnovare riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni e oggi occorre inderogabilmente effettuarla senza ulteriori rinvii.

Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e attuare rapidamente. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra banca.

In occasione del recente Convegno di Roma, tenutosi nel mese di dicembre, il Vice Direttore della Banca d'Italia, Dott.ssa Anna Maria Tarantola, nell'evidenziare alcuni fattori di debolezza delle banche di Credito Cooperativo, quali le strutture organizzative, la qualità dei processi gestionali ed il governo societario, rappresentava la necessità di una *"revisione profonda delle strategie e dei modelli operativi che hanno sostenuto due decenni di espansione"* con l'obiettivo di costruire *"banche efficienti, solide e ben amministrare, capaci di esprimere concretamente i valori della mutualità nel territorio"*. Ci sono realtà del Credito Cooperativo che hanno saputo reagire bene e rapidamente alla crisi, definendo adeguati meccanismi organizzativi, rivedendo i processi gestionali e adeguando la gestione delle relazioni creditizie. Buone prassi che restano uno dei punti di forza del sistema. "Sono la base di modelli di attività", ha proseguito il Vice Direttore di Banca d'Italia, "in cui i valori solidaristici e mutualistici non frenano, ma integrano e rinforzano l'equilibrio e la solidità degli intermediari".

È all'attività di queste bcc di riferimento che intendiamo orientarci per riprendere il nostro cammino virtuoso.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

4 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta ad euro 337.980,26. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| 1. Alla riserva legale
(pari all'82,21% degli utili netti annuali) | euro 277.840,85 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione
e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3,00% degli utili netti annuali) | euro 10.139,41 |
| 3. Ai fini di beneficenza e mutualità
(pari al 14,79% degli utili netti annuali) | euro 50.000,00 |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Prima di chiudere questa relazione consentiteci di ringraziare quanti hanno dato il proprio contributo supportandoci nel compito di amministrare la banca.

Ringraziamo in primis tutto il personale della nostra banca per la professionalità con la quale ha svolto il proprio lavoro e per l'attaccamento dimostrato nei confronti della stessa, e con essi anche alla Direzione Generale, per la dedizione con la quale porta avanti il suo quotidiano e non facile lavoro.

Un sentito ringraziamento giunga poi al Collegio Sindacale, punto di riferimento per la corretta gestione aziendale, e alla Deloitte & Touche S.p.A..

Un particolare ringraziamento al nucleo ispettivo della Banca d'Italia per l'interessante ed arricchente interscambio di informazioni avvenuto in occasione del recente intervento; un grande ringraziamento al Direttore della Filiale regionale di Torino e Divisione Vigilanza, Dott. Luigi Capra, a tutti i Dirigenti ed il Personale della Banca d'Italia per il prezioso supporto e la collaborazione offertaci nel corso dell'anno.

Un ringraziamento alla S.B.A. S.p.A. e la Federazione locale per la continua assistenza e disponibilità dimostrataci in ogni frangente, con un invito particolare alla Federazione affinché persegua con determinazione nel perfezionamento dei servizi di outsourcing offerti alle Bcc nel campo dell'antiriciclaggio e della compliance, affinché rispondano a logiche di efficienza ed efficacia, nonché a tutti gli organismi del Credito Cooperativo.

Infine un ringraziamento particolare dobbiamo a Voi Soci per la fiducia che sempre ci avete dimostrato e per il sostegno che date alla nostra azienda.

Il Consiglio di Amministrazione

Livio Tomatis *(Presidente)*

Luciano Busso *(Vice Presidente)*

Roberto Aimar

Enrico Armando

Alessandro Arnaudo

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Graziano Colombo

Guido Rinaudo

Pier Angelo Silvestro

Tiziana Streri

(Amministratori)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2011	31-12-2010
10	Cassa e disponibilità liquide	3.459.446	3.147.347
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.484.724	1.752.610
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.814.682	167.911.443
60	Crediti verso banche	60.407.383	47.290.091
70	Crediti verso clientela	840.394.303	806.971.145
110	Attività materiali	7.327.366	7.180.067
120	Attività immateriali	44.260	56.384
130	Attività fiscali	3.421.625	1.529.194
	a) correnti	296.022	149.603
	b) anticipate	3.125.603	1.379.591
160	Altre Attività	16.673.714	9.672.197
Totale dell'attivo		1.697.927.562	1.645.410.358

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2011	31-12-2010
10	Debiti verso banche	81.054.047	28.205.745
20	Debiti verso clientela	697.210.559	526.012.157
30	Titoli in circolazione	250.184.380	289.597.852
40	Passività finanziarie di negoziazione	64.866	28.117
50	Passività finanziarie valutate al fair value	112.032.822	98.181.498
60	Passività fiscali	168.698	371.055
	a) correnti	155.698	352.342
	b) differite	12.832	8.713
100	Altre passività	14.891.621	19.346.885
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.634.863	1.873.118
120	Fondi per rischi ed oneri	770.426	1.336.197
	b) altri fondi	770.426	1.336.197
130	Riserve da valutazione	(5.429.407)	(1.802.074)
160	Riserve	82.719.063	80.257.040
170	Sovraprezzi di emissione	1.766.660	1.652.935
180	Capitale	530.716	540.809
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	337.980	2.899.024
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.697.527.562	1.045.410.358

CONTO ECONOMICO**Conto economico**

Voci		31-12-2011	31-12-2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	33.254.789	29.846.453
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.746.440)	(7.102.631)
30	Margine di interesse	21.508.349	19.663.822
40	Commissioni attive	6.339.154	6.302.962
50	Commissioni passive	(1.625.955)	(1.421.386)
60	Commissioni nette	6.713.199	6.881.174
70	Dividendi e proventi simili	67.665	55.317
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(37.746)	158.041
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	214.291	280.416
	a) crediti	(52.228)	(417.752)
	b) attività finanziaria disponibile per la vendita	59.223	550.167
	c) passività finanziarie	207.296	138.001
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(96.610)	191.853
120	Margine di intermediazione	26.367.139	27.218.623
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.212.327)	(4.511.623)
	a) crediti	(5.212.327)	(4.511.623)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	23.154.812	22.707.000
150	Spese amministrative	(22.782.482)	(19.032.716)
	a) spese per il personale	(13.542.958)	(10.856.956)
	b) altre spese amministrative	(9.240.124)	(8.176.162)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83.728)	(433.145)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(571.489)	(650.393)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.776)	(15.035)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.293.716	1.613.225
200	Costi operativi	(21.285.759)	(18.318.055)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	63	2.631
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.865.106	4.391.565
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.527.126)	(1.402.541)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	337.980	2.989.024
290	Utile (Perdita) d'esercizio	337.980	2.989.024

La voce 150 "Spese amministrative a) spese per il personale" e la voce 150 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" relative all'anno 2010 sono state opportunamente riclassificate in sottoconti contabili relativi ad altre spese a favore del personale (rimborsi chilometrici, altre spese) come da specifico chiarimento pervenuto dalla Banca d'Italia.

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA -
Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31-12-2011	31-12-2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	337.090	2.899.024
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.527.333)	(2.349.380)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.527.333)	(2.349.380)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(3.189.353)	549.644

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Allo stato al 31/12/2011			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al			
	Esistenza al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01/01/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni precedenti	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditi complessivi esercizio 31/12/2011	31/12/2011
Capitale														
a) azioni ordinarie	540.000		540.000				(10.000)							530.716
b) altre azioni	540.000		540.000				(10.000)							530.716
Sovraprezzi di emissione														
a) di idd	1.052.035		1.052.035				100.945							1.756.080
b) altre	80.257.040		80.257.040	2.462.000										82.719.040
Riserve da valutazione														
a) di idd	77.000.308		77.000.308	2.462.000										80.386.402
b) altre	2.302.686		2.302.686											2.302.686
Strumenti di capitale														
Assegni su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.089.024		2.089.024	(2.462.000)	(406.971)								307.060	307.060
Patrimonio netto	83.447.734		83.447.734		(406.971)		90.852						(3.186.303)	79.955.282

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Allocazione risultati contabili possedute			Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistente al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistente al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul patrimonio netto - Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	31-12-2010
Capitale	664.548		664.548				(20.738)							643.809
a) azioni ordinarie	664.548		664.548				(20.738)							643.809
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.658.232		1.658.232				94.789							1.652.855
Riserve	75.860.769		75.860.769	4.279.271										80.257.040
a) di utili	75.860.998		75.860.998	4.279.271										77.938.359
b) altre	2.329.861		2.329.861											2.328.681
Riserve da valutazione	447.306		447.306										(2.348.380)	(1.952.574)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	4.714.713		4.714.713	(4.279.271)	(445.442)								2.895.824	2.896.824
Patrimonio netto	63.348.608		63.348.608	(4.279.271)	(445.442)		70.845						5.98.644	63.447.794

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2011	31-12-2010
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	8.627.764	3.184.238
	- risultato d'esercizio (+/-)	337.990	2.899.024
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	418.702	466.300
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+/)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.445.369	(1.820.470)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	687.265	665.427
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costificativi (+/-)	517.971	906.535
	- imposte e tasse non liquidate (+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	1.120.397	168.422
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(60.289.231)	(106.415.834)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.649.959)	(114.131)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.593.708)	(10.654.267)
	- crediti verso banche: a vista	2.829.269	3.515.943
	- crediti verso banche: altri crediti	(6.014.226)	5.117.661
	- crediti verso clientela	(38.868.527)	(102.316.542)
	- altre attività	(8.992.099)	(1.964.518)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	62.821.458	104.097.781
	- debiti verso banche: a vista	54.848.302	25.459.474
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	32.188.402	61.136.821
	- titoli in circolazione	(41.151.903)	(16.974.949)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	13.349.520	35.215.811
	- altre passività	(6.422.803)	(739.376)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.059.991	866.185
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	67.831	66.924
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	67.985	55.317
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	166	1.607
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	822.604	356.106
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	818.953	341.732
	- acquisti di attività immateriali	3.651	13.373
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(754.773)	(289.181)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	93.852	70.964
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(86.971)	(141.441)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.881	(70.477)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	312.099	487.527

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2011	31-12-2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.147.347	2.648.820
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	312.099	497.627
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.459.446	3.147.347

PARTE A - Politiche contabili
NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2012.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i dritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fairvalue non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni". Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i dritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate

nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 20.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche riferibili alla branca di attività economica che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese

di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data

di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente in base al principio della competenza economica. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in

mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*, si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo. Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia. Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.680	1.604		367	1.366	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	167.672	7.361	6.882	149.096	12.978	6.837
4. Derivati di copertura						
Totale	169.452	1.965	6.882	149.463	14.364	6.837
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		65			28	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		112.033			98.191	
3. Derivati di copertura						
Totale		112.098			98.219	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la registrazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.837	
2. Aumenti			1.345	
2.1 Acquisti			1.345	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			300	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			205	
3.5 Altre variazioni in diminuzione			15	
4. Rimanenze finali			6.882	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali per 5.291 mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 1.265 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso un'attualizzazione di flussi di cassa futuri anche stimando il rischio emittente; un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 250 mila) valutato al costo; un titolo obbligazionario in default (euro 75 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

Gli aumenti di cui alla voce "2 Aumenti 2.1 Acquisti" si riferiscono: all'aumento della partecipazione in Iccrea Holding sottoscritto nel corso del 2011 per euro 1.345 mila.

L'importo di cui alla voce "3. Diminuzioni 3.4 Trasferimenti ad altri livelli" si riferisce al titolo obbligazionario valutato al 31 dicembre 2010 nel livello 3 e che, nel corso del 2011, è ritornato a normali quotazioni di mercato.

L'importo di cui alla voce "3. Diminuzioni 3.5 Altre variazioni in diminuzione" si riferisce alle variazioni negative di fair value dei titoli obbligazionari facenti parte dell'aggregato.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) Cassa	3.459	3.147
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.459	3.147

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.634	75		346	94	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.634	75		346	94	
2. Titoli di capitale	47			21		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2.681	75		367	94	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.529			1.292	
1.1 di negoziazione		51			13	
1.2 connessi con la fair value option		1.478			1.279	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1.529			1.292	
Totale (A+B)	2.681	1.604		367	1.386	

I titoli di debito sono composti per 2.783 mila euro da titoli dello Stato italiano e, per la parte rimanente, da obbligazioni bancarie. I titoli di capitale riguardano investimenti in azioni ordinarie quotate.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela e ad operazioni di acquisto/vendita valuta a termine con la clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	2.908	440
	a) Governi e Banche Centrali	2.753	297
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	125	143
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	47	21
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	47	21
	- imprese di assicurazione		21
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	47	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	2.955	461
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	1.529	1.292
	b) Clientela		
	- fair value	1	
	Totale B	1.530	1.292
	Totale (A+B)	4.485	1.753

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	440	21			461
B. Aumenti	9.564	133	60		9.757
B.1 Acquisti	9.458	129	60		9.677
B.2 Variazioni positive di fair value	1				1
B.3 Altre variazioni	75	4			79
C. Diminuzioni	7.056	107	60		7.262
C.1 Vendite	6.807	92	59		7.048
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	146	15			161
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	52		1		53
D. Rimanenze finali	2.909	47			2.956

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 26 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 53 mila euro.

Nella voce C.5 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 2 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 51 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	156.634	7.266	1.691	149.106	12.867	1.890
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	156.634	7.266	1.691	149.106	12.867	1.890
2. Titoli di capitale			6.291			3.947
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			6.291			3.947
3. Quote di O.I.C.R.	698	75		666	61	
4. Finanziamenti						
Totale	157.332	7.341	6.982	149.772	12.928	5.837

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 171.815 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - livello 1 - sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 16.647 mila e operazioni di pronti contro termine passive con ICCREA BANCA S.p.A. per euro 20.350 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma (n. 87.827 azioni - valore nominale Euro 51,65)	4.536.264,55	4.531.142,17
BANCA AGRILEASING S.p.A. – Roma (n. 4.862 azioni - valore nominale Euro 51,65)	251.122,30	249.872,80
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc. Coop. - Cuneo (n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00)	342.732,00	342.732,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00)	2,00	774,69
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo (n. 1.395 azioni - valore nominale Euro 100,00)	139.500,00	139.500,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero (n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	25.000,00	10.255,98
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00)	15.000,00	15.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00)	1.470,00	1.470,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00)	546,00	546,00
SITEBA S.p.A. - Milano (n. 172 azioni da Euro 0,52)	89,44	88,83
Totale	5.311.726,32	5.291.382,47

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Titoli di debito		165.511	162.095
a) Governi e Banche Centrali		135.790	132.763
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		26.947	29.895
d) Altri emittenti		614	264
2. Titoli di capitale		5.291	3.947
a) Banche		250	250
b) Altri emittenti		5.041	3.697
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie		4.546	3.202
- imprese non finanziarie		494	494
- altri		1	1
3. Quote di O.I.C.R.		1.013	1.069
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale		171.815	167.911

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 135.749 mila euro;

- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per 189 mila euro, titoli emessi da ENI ed ENEL per 550 mila euro ed un titolo Lehman Brothers per 75 mila euro. Questo titolo deteriorato, posseduto per un valore nominale pari ad euro 300 mila, è stato oggetto nell'esercizio 2008 di una rettifica di valore per euro 223 mila mentre per l'anno 2011, non essendo intervenute particolari circostanze, la Banca ha valutato di non eseguire ulteriori rettifiche; il valore netto dello strumento è pari, quindi, ad euro 75 mila. Si specifica che la Banca ha comunque proceduto all'insinuazione al passivo in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- aperti obbligazionari per 938 mila euro;

- chiusi azionari per 75 mila euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	162.856	3.347	1.069		167.272
B. Aumenti	79.483	1.345			79.828
B.1 Acquisti	74.301	1.345			75.646
B.2 Variazioni positive di fair value	378				378
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.805				3.805
C. Diminuzioni	75.869		66		75.935
C.1 Vendite	69.992				69.992
C.2 Rimborzi	7.119				7.119
C.3 Variazioni negative di fair value	6.698		66		6.764
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.062				3.062
D. Rimanenze finali	165.510	5.292	1.013		171.815

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 82 mila euro.

Nella sottovoce C.6 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 23 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	56.407	47.290
1. Conti correnti e depositi liberi	33.631	36.626
2. Depositi vincolati	16.776	10.762
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	56.407	47.290
Totale (fair value)	56.407	47.290

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 10.126 mila euro, detenuta presso ICCREA BANCA S.p.A..

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Sonis	Deteriorate	Sonis	Deteriorate
1. Conti correnti	153.021	3.929	157.111	6.259
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	614.232	20.129	678.953	17.069
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.200	122	9.956	145
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	40.583	176	36.113	116
8. Titoli di debito			149	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			149	
Totale (valore di bilancio)	816.036	24.356	782.082	24.089
Totale (fair value)	816.712	25.395	783.423	24.691

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni". I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2011
Finanziamenti per anticipi SBF	28.355
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	4.849
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	5.804
Depositi presso Uffici Postali	1.471
Depositi cauzionali	104
Altri	178
Totale	40.761

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
		Sonis	Deteriorate	Sonis	Deteriorate
1.	Titoli di debito			149	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti			149	
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni			149	
	- altri				
2.	Finanziamenti verso:	816.836	24.358	782.733	24.089
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici	1.167		1.935	
c)	Altri soggetti	814.669	24.358	780.798	24.089
	- imprese non finanziarie	612.366	16.233	486.814	18.842
	- imprese finanziarie	2.607		4.070	6
	- assicurazioni	153			
	- altri	209.563	6.125	290.914	5.241
	Totale	816.836	24.358	782.882	24.089

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.990	6.832
a) terreni	622	622
b) fabbricati	3.027	4.095
c) mobili	1.639	1.571
d) impianti elettronici	172	166
e) altre	630	377
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.990	6.832
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	337	348
a) terreni	125	125
b) fabbricati	212	223
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	337	348
Totale (A+B)	7.327	7.180

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terroni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	622	5.739	4.466	936	3.780	15.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.643	2.895	770	3.403	8.711
A.2 Esistenze iniziali nette	622	4.096	1.571	166	377	6.832
B. Aumenti:			267	80	451	818
B.1 Acquisti			267	80	451	818
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		168	220	74	158	620
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		168	220	74	158	620
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	622	3.928	1.638	172	630	6.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.912	3.115	600	3.546	9.273
D.2 Rimanenze finali lorde	622	5.740	4.753	972	4.176	16.263
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "acquisti" si riferiscono a:

- euro 267 mila per acquisto di mobili d'ufficio e componenti di arredamento (in particolare euro 57 mila per la nuova filiale di Verzuolo ed euro 85 mila per la nuova filiale di Savigliano);
- euro 80 mila per acquisto di macchinari elettronici (personal computer, stampanti, ecc.);
- euro 451 mila per acquisto di altri macchinari/impianti (ATM, impianti di sicurezza - in particolare euro 39 per la nuova filiale di Verzuolo ed euro 41 mila per la nuova filiale di Savigliano).

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	125	223
A.1 Riduzioni di valore nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	125	223
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		11
C.1 Vendite di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		11
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	125	212
D.1 Riduzioni di valore nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	125	212
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	44		56	
A.2.1 Attività valutate al costo:	44		56	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	44		56	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	44		56	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				81		81
A.1 Riduzioni di valore totali nette				25		25
A.2 Esistenze iniziali nette				56		56
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				16		16
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				16		16
- Ammortamenti				16		16
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				44		44
D.1 Rettifiche di valore totali nette				36		36
E. Rimanenze finali lorde				80		80
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF= a durata definita
INDEF= a durata indefinita

Legenda:

Lim: a durata limitata

illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Alla voce B.1 acquisti risultano gli acquisti di quattro licenze di applicativi software.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Nella seguente tabella sono riportate le attività per imposte anticipate suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRB5	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	150			150
Fondo rischi ed oneri	24			24
Altre voci	48			48
Totale	222			222
In contropartita dello stato patrimoniale				
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.415	489		2.904
Totale	2.415	489		2.904
Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate	2.637	489		3.126

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Nella seguente tabella sono riportate le passività per imposte differite suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRIS	IPAP	TOTALE
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	2	
Totale	11	2	
Totale voce 80 Passività fiscali b) differite	11	2	

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	261	215
2. Aumenti	141	163
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	141	163
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	141	163
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	180	117
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	180	117
a) ngri	180	117
b) svalutazioni per sopravvenuta incuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	222	261

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 39 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	1.119	61
2. Aumenti	2.904	1.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.904	1.119
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.904	1.119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.119	61
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.119	61
a) rigiri	1.119	61
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.904	1.119

Le "imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" per 2.904 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio con contropartita la relativa riserva di patrimonio netto.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Importo iniziale	0	74
2. Aumenti	13	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	74
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	74
a) rigiri	0	74
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13	0

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 13 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

	IRIS	IRAP	31-12-2011
Passività fiscali correnti (-)	(457)	(1.025)	(1.482)
Acconti versati (+)	516	872	1.488
Altri crediti d'imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	52		52
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo		156	156
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	211		211
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	55		55
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	266		266

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.102	4.057
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.406	
Valori diversi e valori bollati	47	17
Assegni di c/c tratti su terzi	205	56
Partite in corso di lavorazione	574	409
Crediti verso clienti e commissioni da percepire	411	465
Debitori diversi per operazioni in titoli		32
Anticipi e crediti verso fornitori	6.577	3.399
Migliorie e spese incrementalive su beni di terzi non separabili	678	855
Ratei e risconti attivi	79	126
Altre partite attive	205	154
Totale	16.673	9.672

L'aumento della voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" è dovuto principalmente all'aumento delle tariffe dell'imposta di bollo.

La voce "Anticipi e crediti verso fornitori" risulta incrementata per gli acconti versati relativamente alla costruzione del nuovo "Palazzo del Fucile" che, alla data di chiusura del bilancio, ammontano ad euro 5.966.000.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso che lo scorso anno figurava nella voce del passivo "100 Altre Passività".

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	81.054	26.206
2.1 Conti correnti e depositi liberi	21	4
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	81.033	26.202
2.3.1 Pronti contro termine passivi	19.683	25.414
2.3.2 Altri	61.350	788
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	81.054	26.206
Fair value	81.054	26.206

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 21 mila euro.

La sottovoce 2.3. Finanziamenti risulta così composta:

- operazioni di pronti contro termine con l'ICCREA BANCA S.p.A. per 19.683 mila euro;
- partecipazione ad aste BCE con il tramite di ICCREA BANCA S.p.A. per 47.513 mila euro e partecipazione ad aste BCE con il tramite di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 13.003 mila euro effettuate nel mese di dicembre 2011;
- debiti per finanziamenti in valuta estera per 834 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	409.451	489.746
2.	Depositi vincolati	131.679	4.241
3.	Finanziamenti	16.069	30.930
	3.1 Pronti contro termine passivi	16.069	30.930
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	13	96
Totale		557.211	525.012
Fair value		557.211	525.012

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2011				Totale 31-12-2010			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	268.761		258.932		268.760		268.803	
1.1 strutturate								
1.2 altre	268.761		258.932		268.760		268.803	
2. Altri titoli	423		423		618		618	
2.1 strutturati								
2.2 altri	423		423		618		618	
Totale	269.184		259.355		269.378		269.421	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011					Totale 31-12-2010				
	VM	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	PV*	VM	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	PV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			65					28		
1.1 Di negoziazione			40					13		
1.2 Connessi con la fair value option			15					15		
1.3 Altri			7							
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			65					28		
Totale (A+B)			65					28		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VM = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi a operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria controparte bancaria. Detti strumenti sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata. Tali operazioni riguardano vendite a termine per 927 mila dollari.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.1.2 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Connessi con la fair value option" rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

L'importo di cui al punto B.1.1.3 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Altri" si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2011					Totale 31-12-2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	110.274		112.033			98.314		98.191		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	110.274		112.033			98.314		98.191		
Totale	110.274		112.033			98.314		98.191		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. natural hedge -, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Nella colonna FV* non sono indicati valori in quanto la banca attualmente non dispone di strumenti per poter valutare il cambiamento del proprio merito creditizio.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			58.191	58.191
B. Aumenti			32.812	32.812
B.1 Emissioni			19.385	19.385
B.2 Vendita			10.638	10.638
B.3 Variazioni positive di fair value			641	641
B.4 Altre variazioni			2.248	2.248
C. Diminuzioni			18.970	18.970
C.1 Acquisti			10.580	10.580
C.2 Rimborzi			5.994	5.994
C.3 Variazioni negative di fair value			382	382
C.4 Altre variazioni			2.014	2.014
D. Rimanenze finali			112.033	112.033

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.512	3.854
Partite in corso di lavorazione	5.115	4.280
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		6.090
Debiti verso fornitori	1.641	1.405
Somme fondo sostegno al reddito	1.389	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	282	244
Deleghe incassate da riversare	403	420
Debiti verso personale	132	194
Debiti verso enti previdenziali	13	9
Ratei e risconti passivi	109	109
Altre partite passive	119	233
Totale	14.892	19.347

Come specificato in calce alla tabella "150 Altre attività" del passivo nel 2011 lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso figura nell'attivo patrimoniale.

La voce Partite in corso di lavorazione comprende gli importi da regolare con valuta 01/01/2012 relativamente a bonifici, addebiti carte di credito e le pensioni da accreditare alla clientela.

La voce Somme fondo sostegno al reddito comprende quanto dovuto all'INPS per due pratiche di esodo personale dipendente.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Esistenze iniziali	1.873	2.048
B. Aumenti	87	56
B.1 Accantonamento dell'esercizio	69	56
B.2 Altre variazioni	21	
C. Diminuzioni	328	223
C.1 Liquidazioni effettuate	328	142
C.2 Altre variazioni		81
D. Rimanenze finali	1.635	1.873

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.960.787,94 e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale € 2.220.222,97
- variazioni in aumento € 65.740,06
- variazioni in diminuzione € 325.175,09
- fondo finale € 1.960.787,94

La valutazione del fondo TFR secondo i principi contabili internazionali è stata effettuata da attuario indipendente secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. In quest'ottica il fondo TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La metodologia di calcolo attuariale è stata effettuata con le seguenti fasi:

proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta anticipi;
attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.
Le base tecniche utilizzate per i calcoli sono state:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE: per la valutazione al 31 dicembre 2011 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,60%. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese alla data di valutazione (dicembre 2011).

INFLAZIONE: si è ipotizzato un tasso medio annuo costante pari al 2,00%.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO DEL TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO SALARIALE: avendo la banca più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

MORTALITÀ: è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

INABILITÀ: è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	770	1.336
2.1	controversie legali		215
2.2	oneri per il personale	173	320
2.3	altri	597	801
Totale		770	1.336

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.336	1.336
B. Aumenti		452	452
B.1 Accantonamento dell'esercizio		90	90
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		362	362
C. Diminuzioni		1.018	1.018
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.018	1.018
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		770	770

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento per euro 90 mila relativo a pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate dal Fondo di Garanzia dei depositanti nel corso dell'anno 2011 e non ancora liquidate;

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2011 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 12 mila;

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 350 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- al pagamento delle quote anno 2011 dei contributi relativi alla pratica di fondo spese sostegno esodo personale avviata nel corso del 2010 per euro 216 mila;

- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2011 per euro 426 mila;

- al pagamento degli oneri da revocatoria fallimentare accantonati nel 2010 per euro 211 mila;

- alla rilevazione di un'insussistenza attiva del fondo revocatoria stanziato nel 2010 per parte spese non reclamate a fronte di pratica di revocatoria definitiva per euro 4 mila;

- alla riclassificazione del fondo spese sostegno esodo personale nelle somme fondo sostegno al reddito (altre passività) per euro 127 mila;

- al pagamento delle quote anno 2011 dei contributi relativi alla pratica di esodo personale avviata nel corso del 2009 per euro 34 mila.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita.

12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 173 mila esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 173.121,09

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 7.625,91

Perdita Attuariale (Losses - L) pari a euro 1.939,63

12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Altri Fondi rischi ed oneri

Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo. Alla data del bilancio ammonta a 507 mila euro;

- il fondo per gli impegni deliberati nel 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per le BCC in difficoltà che saranno erogati a partire dall'anno 2012 e fino all'anno 2016 per 90 mila euro. Gli importi previsti a partire dall'anno 2013 sono stati oggetto di attualizzazione al tasso dell'Euribor 6 mesi/360.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 530.716,32 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

	31-12-2018	31-12-2009
100 Capitale	531	541
Totale	531	541

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 540.809,28 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	205.616	
	- interamente liberate	205.616	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	205.616	
B.	Aumenti	1.252	
B.1	Nuove emissioni	1.252	
	§ a pagamento	1.252	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	1.252	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	5.164	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	5.164	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	205.704	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	205.704	
	- interamente liberate	205.704	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	7.782
Numero soci: ingressi	545
Numero soci: uscite	163
Numero soci al 31.12.2011	8.164

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, che ammontano 80.398 mila euro, sono costituite da:

Voce	Importo
Riserva legale	80.398

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Le altre riserve, che ammontano a 2.321 mila euro, sono così costituite:

Voce	Importi in Euro
Riserva ex tassa ammissione	85
Riserva FTA/IAS mutui ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 147.051
Riserva FTA/IAS portafoglio ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 1
Riserva FTA/IAS certificati di deposito ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	55
Riserva FTA/IAS titoli ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 64.632
Riserva FTA/IAS immobili ex art. 7.4 D.Lgs. 38/2005	145.716
Riserva FTA/IAS fondi rischi generici ex art. 7.5 D.Lgs. 38/2005	2.771.765
Riserva FTA/IAS fondo trattamento di fine rapporto ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	30.177
Riserva FTA/IAS fondo premio di anzianità personale ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 37.637
Riserva FTA/IAS estero ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 548
Riserva FTA/IAS sofferenze ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 490.527
Riserva FTA/IAS derivati ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	113.279

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per coperture di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	931	A		67
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.757	B		138
Altre riserve:				
Riserva legale	80.395	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	421	C		non ammessi
Riserva FTA	2.321			non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.650)			non ammessi
Totale	79.578			205

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

L'importo di euro 138 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.738	9.009
	a) Banche	5.718	4.924
	b) Clientela	5.020	4.085
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.553	21.173
	a) Banche		
	b) Clientela	16.553	21.173
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.697	29.697
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	21.697	29.697
	- a utilizzo certo	5.137	7.300
	- a utilizzo incerto	16.560	22.397
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti vendite di protezione		
5)	Attività costituita in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	48.988	59.779

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 4.052 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.666 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 5.137 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 16.560 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.007	56.755
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I saldi della voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi alle operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela per euro 16.647 mila e ad operazioni di pronti contro termine passive con istituzioni creditizie (ICCREA BANCA S.p.A.) per euro 20.350 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		750.687
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		343.245
2. altri titoli		407.341
c) titoli di terzi depositati presso terzi		750.451
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		198.231
4. Altre operazioni		284.774

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3, si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4, comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	178.753
a) acquisti	118.792
b) vendite	59.961
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	106.021
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	41.537
b) altre quote di Oicr	64.484
Totale altre operazioni	284.774

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	112.689
1. conti correnti	26.455
2. portafoglio centrale	86.234
b) Rettifiche "avere"	110.194
1. conti correnti	42.516
2. cedenti effetti e documenti	67.678
Sbilancio a voce 150 dell'attivo	2.495

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.495 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53		574	627	758
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.657			3.657	2.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		580		580	231
5. Crediti verso clientela		28.391		28.391	23.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	3.710	28.971	574	33.255	26.846

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 296 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 967 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela e euro 496 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine passivi con banche (ICCREA BANCA S.p.A.).

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 18 mila euro
- depositi vincolati per 435 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 127 mila euro

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.767 mila euro
- mutui per 18.701 mila euro
- altre sovvenzioni per 679 mila euro
- anticipi Sbf per 831 mila euro
- altri finanziamenti per 413 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 844 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 574 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2011	31-12-2010
- Crediti verso banche	4	14
- Crediti verso clientela	16	5
Totale	20	20

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(500)			(500)	(34)
3. Debiti verso clientela	(5.173)			(5.173)	(2.972)
4. Titoli in circolazione		(3.734)		(3.734)	(2.540)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(2.233)		(2.233)	(1.647)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(5.781)	(5.967)		(11.748)	(7.193)

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 18 mila euro
- pronti contro termine passivi banche (ICCREA BANCA S.p.A.) per 501 mila euro
- operazioni di rifinanziamento in BCE tramite ICCREA BANCA S.p.A. e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 89 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 4.048 mila euro
- depositi a risparmio per 120 mila euro
- pronti contro termine passivi clientela per 1.005 mila euro

Dettaglio sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 3.727 mila euro
- certificati di deposito per 7 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 2.233 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2011	31-12-2010
- Debiti verso banche	(8)	(4)
- Debiti verso clientela	(2)	(5)
Totale	(8)	(10)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie rilasciate	194	181
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.612	2.621
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	32	36
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	174	167
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	633	846
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	461	610
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	1.022	1.062
9.1 gestioni di portafogli	12	
9.1.1. individuali	12	
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	634	676
9.3 altri prodotti	376	386
d) servizi di incasso e pagamento	2.712	2.653
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.639	2.742
j) altri servizi	62	106
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	8.339	8.303

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 28 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 33 mila euro;
- altri servizi bancari, per 21 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a)	presso propri sportelli	1.855	1.908
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	533	545
	3. servizi e prodotti di terzi	1.022	1.082
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
a) garanzie ricevute	(1)	(0)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(125)	(125)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(88)	(86)
2. negoziazione di valute	(2)	(3)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(54)	(50)
5. collocamento di strumenti finanziari		
5. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.280)	(1.173)
e) altri servizi	(220)	(114)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(1.626)	(1.421)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 115 mila euro;
- altre commissioni per 105 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65		63	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	68		65	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	127	(161)	(2)	(36)
1.1 Titoli di debito	1	22	(146)	(1)	(124)
1.2 Titoli di capitale		4	(15)		(11)
1.3 Quote di O.I.C.R.				(1)	(1)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		101			101
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	6		(7)	(3)	(4)
4.1 Derivati finanziari	6		(7)	(3)	(4)
- su titoli di debito e tassi di interesse	6		(7)	(3)	(4)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					1
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	7	127	(168)	(5)	(38)

Nella sottovoce 1.1.5 "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2011			Totale 31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2	(54)	(52)	13	(431)	(418)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82	(25)	59	572	(12)	560
3.1 Titoli di debito	82	(25)	59	495	(12)	483
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				77		77
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	84	(77)	7	585	(443)	142
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	215	(5)	207	152	(14)	138
Totale passività	215	(5)	207	152	(14)	138

Alla sottovoce 2. Crediti verso clientela figurano le risultanze economiche di un'operazione di cessione crediti pro-soluto conclusa nel corso del 2011.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	382	41	(641)	(15)	(233)
2.1 Titoli debito	382	41	(641)	(15)	(233)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	618		(482)		136
Totale	1.060	41	(1.123)	(15)	(37)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-03-2011	31-03-2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.500)	(3.900)		410	057		128	(5.212)	(4.512)
- Finanziamenti	(2.500)	(3.900)		410	057		128	(5.212)	(4.512)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.500)	(3.900)		410	057		128	(5.212)	(4.512)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

Le riprese di valore di portafoglio B si riferiscono alle riprese di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1)	Personale dipendente	(13.137)	(10.951)
	a) salari e stipendi	(7.850)	(7.351)
	b) oneri sociali	(1.996)	(1.957)
	c) indennità di fine rapporto	(492)	(451)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(95)	15
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(315)	(310)
	- a contribuzione definita	(315)	(310)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.379)	(558)
2)	Altro personale in attività	(79)	(50)
3)	Amministratori e sindaci	(203)	(205)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		59
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(13.942)	(10.957)

Nella voce 1), sottovoce c), sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 492 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 207 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- perdita attuariale (Actuarial Losses) pari a 4 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 83 mila euro;
- imposta sostitutiva su rivalutazione TFR pari a 8 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.), per 79 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 203 mila euro e del Collegio Sindacale per 123 mila euro.

Come indicato negli schemi del bilancio dell'impresa il totale delle spese del personale dell'anno 2010 è stato opportunamente rettificato per 139 mila euro per una riclassificazione di alcuni sottoconti relativi ad altre spese a favore del personale (rimborsi chilometrici, altre spese - vedi voce i) altri benefici a favore dei dipendenti) ora classificate nelle "Altre spese amministrative" così come da specifico chiarimento pervenuto dalla Banca d'Italia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1. Personale dipendente:	175	164
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	27	24
c) restante personale dipendente	145	137
2. Altro personale		1

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2011	31-12-2010
Spese fondo sostegno al reddito	(1.068)	
Spese di formazione	(18)	(74)
Premi assicurativi	(13)	(11)
Contributi alla Cassa Mutua Nazionale	(111)	(106)
Accantonamento per ferie non godute		(104)
Ticket pasto	(203)	(230)
Altre spese a favore del personale	(19)	(41)
Totale	(2.379)	(566)

La voce Spese sostegno al reddito si riferisce alla pratica di esodo del personale riferibile all'ex Direttore Generale avviata nel corso dell'anno 2011.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Spese di amministrazione		
Spese servizi esterni (S.B.A. ed altri)	(406)	(406)
Prestazioni professionali	(1.066)	(942)
Servizio internal audit esternalizzato	(89)	(83)
Compensi a società di revisione	(94)	(86)
Contributi associativi	(314)	(273)
Pubblicità e promozione	(263)	(216)
Rappresentanza	(228)	(180)
Spese per studi e ricerche - viaggi	(32)	
Canoni per locazione di immobili	(729)	(914)
Altri fitti e canoni passivi	(36)	(36)
Elaborazione e trasmissione dati	(866)	(824)
Manutenzioni	(539)	(560)
Premi di assicurazione incendi e furti	(127)	(140)
Spese di vigilanza	(374)	(312)
Spese di pulizia	(252)	(243)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(163)	(156)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(593)	(544)
UtENZE e riscaldamento	(207)	(186)
Spese per assemblee sociali	(172)	(118)
Rimborsi ed indennità chilometriche a dipendenti/amministratori - altre spese	(173)	(136)
Altre spese amministrative	(213)	(246)
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo	(2.123)	(1.677)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(21)	(21)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(41)	(46)
Altre imposte	(41)	(42)
Totale	(9.240)	(8.176)

Come indicato negli schemi del bilancio dell'impresa il totale delle spese amministrative dell'anno 2010 è stato opportunamente rettificato per 139 mila euro per una riclassificazione di alcuni sottoconti relativi ad altre spese a favore del personale (rimborsi chilometrici, altre spese - vedi voce i) altri benefici a favore dei dipendenti) precedentemente classificate nelle "Spese amministrative a) spese per il personale" così come da specifico chiarimento pervenuto dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti		(90)	(90)
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(90)	(90)
B. Diminuzioni	4	2	6
B.2 Altre variazioni in diminuzione	4	2	6
Totale	4	(88)	(84)

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento, nella colonna "Altri", per pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate nel corso del 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora erogate per 90 mila euro.

La sottovoce B. Diminuzioni B.2 Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- l'insussistenza attiva, nella colonna "Controversie Legali", per la chiusura di una pratica di revocatoria fallimentare accantonata nel 2010 per la parte spese non reclamate e pari a 4 mila euro;

- l'attualizzazione, per la parte che riguarda gli anni dal 2013 in poi, per pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate nel corso del 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora erogate per 2 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(871)			(871)
- Ad uso funzionale	(990)			(990)
- Per investimento	(11)			(11)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(871)			(871)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16)			(16)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(16)			(16)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Inasidienze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(123)	(78)
Oneri per malversazioni e rapine		(23)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(94)	(100)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(233)	(229)
Totale	(450)	(430)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Recupero imposte e tasse	2.002	1.591
Rimborso spese legali per recupero crediti	230	217
Altri proventi di gestione	369	370
Affitti attivi su immobili da investimento	5	5
Altri proventi	108	67
Totale	2.714	2.250

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività		3
	- Utili da cessione		3
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto		3

Durante l'esercizio sono stati dismessi macchinari vari obsoleti (personal computer, stampanti, ecc.) generando una plusvalenza totale di euro 52,86.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
1.	Imposte correnti (-)	(1.486)	(1.660)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	11
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(39)	46
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.527)	(1.493)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 39 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	496	619
IRAP	1.029	874
Totale	1.527	1.493

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2011
IRES	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.365
Onere fiscale teorico (27,50%)	(513)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	
Temporanee	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	12
Definitive	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.917
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	
Definitive	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(455)
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.492)
Imponibile (perdita) fiscale	1.811
Imposta corrente lorda	(457)
Detrazioni	
Imposta corrente netta a C.E.	(457)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	(41)
Imposta di competenza dell'esercizio	(456)
IRAP	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.365
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	(87)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	
- Ricavi e proventi (-)	(2.264)
- Costi e oneri (+)	19.832
Definitive	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(20)
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(936)
Valore della produzione	18.475
Imposta corrente	(956)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota	(170)
Imposta corrente effettiva a C.E.	(1.026)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	(1)
Imposta di competenza dell'esercizio	(1.025)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 380 DI CONTO ECONOMICO)	(1.527)

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.172.478 mila euro, 675.040 mila euro, pari al 57,573% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			338
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.309)	1.782	(3.527)
	a) variazioni di fair value	(5.250)	1.738	(3.514)
	b) rigiro a conto economico	(59)	20	(39)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(59)	20	(39)
	c) altre variazioni		28	28
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utile (Perdita) attuariale su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(5.309)	1.782	(3.527)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(3.189)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICREA BANCA S.p.A.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale. Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti

dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 27 agenzie di rete. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Compliance e Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Compliance e Risk Controlling in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Nei primi mesi del 2011 è entrato in funzione, per la valutazione delle sole persone fisiche, il sistema CRC. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata. Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità. Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Come specificato nel bilancio 2010 si conferma invece che, per le imprese, la Banca ha adottato la procedura Per*Fido volta a valutare con oggettività il grado di affidabilità ed il merito creditizio delle imprese stesse. Tale strumento è stato inserito nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

Si conferma altresì che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI MOODY'S INVESTORS SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti",
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo"
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio",
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutività in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Nel corso del 2011, la banca ha aderito alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separazione esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separazione interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;

- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrale rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni^[1]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

[1] Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inciugi	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					4.438	4.438
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76				166.436	166.510
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					50.407	50.407
5. Crediti verso clientela	9.204	12.399		2.755	916.036	940.394
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di demissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2011	9.279	12.399		2.755	1.036.316	1.060.749
Totale 31-12-2010	9.094	13.987		1.413	994.724	1.018.898

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Nel rigo 2. "Attività finanziarie disponibile per la vendita", colonna Sofferenze, è indicato il fair value del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR a fronte di un valore nominale di euro 300.000,00.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						4.438	4.438
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	223	76	165.435		165.435	165.510
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				50.407		50.407	50.407
5. Crediti verso clientela	32.601	8.243	24.358	817.452	1.416	815.035	840.394
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2011	32.899	8.466	24.433	1.033.284	1.416	1.031.868	1.060.749
Totale 31-12-2010	32.647	7.883	24.764	994.121	1.129	992.992	1.018.889

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni
Analisi dell'anzianità degli scaduti

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ⁽¹⁾					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale esposizioni in bonis
	Esposizioni totali	di cui attività scadute				Esposizioni totali	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per rinegoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					166.495						166.495
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche					50.407						50.407
5. Crediti verso clientela	10.759	1.098	5		806.693	120.750	4.020	112	23	817.462	
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2011	10.759	1.098	5		1.022.535	120.750	4.020	112	23	1.033.294	

⁽¹⁾ solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"
- legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze					
b) Incagli					
c) Esposizioni ristrutturata					
d) Esposizioni scadute					
e) Altre attività		79.479			79.479
TOTALE A		79.479			79.479
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Altre		7.247			7.247
TOTALE B		7.247			7.247
TOTALE A+B		86.726			86.726

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.616	6.339		9.279
b) Incagli	14.493	2.094		12.399
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	2.789	34		2.755
e) Altre attività	956.724		1.416	955.308
TOTALE A	989.624	8.467	1.416	979.741
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	150			150
b) Altre	43.121			43.121
TOTALE B	43.271			43.271

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione netta" comprende il valore netto del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 75.000,00.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenza	Incafi	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni sciolte
A.	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.237	15.388		1.422
B.	Variazioni in aumento	6.322	4.515		2.483
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.766	2.748		2.171
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.565	669		41
	B.3 altre variazioni in aumento	1.001	1.208		271
C.	Variazioni in diminuzione	5.941	5.410		1.116
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.116		309
	C.2 cancellazioni	4.265	123		4
	C.3 incassi	1.089	1.527		160
	C.4 realizza per cessioni	597			
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.608		669
	C.6 altre variazioni in diminuzione		39		64
D.	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.618	14.493		2.789

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, e la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprendono l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Impaghi	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A.	 Rettifiche complessive iniziali	6.173	1.701		0
	- di cui: esposizioni cadute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	6.072	1.638		34
	B.1 rettifiche di valore	4.692	1.638		34
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	390			
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	4.506	1.245		0
	C.1 riprese di valore da valutazione	440	804		0
	C.2 riprese di valore da incasso	211	22		
	C.3 cancellazioni	4.255	1		
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		390		
	C.5 altre variazioni in diminuzione		35		
D.	 Rettifiche complessive finali	6.339	2.694		34
	- di cui: esposizioni cadute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, e la voce "D. Rettifiche complessive finali"- colonna sofferenze, comprendono la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	4.356	140.991	1.392	913.454	1.060.233
B. Derivati				1.530	1.530
B.1 Derivati finanziari				1.530	1.530
B.2 Derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate				27.291	27.291
D. Impegni ad erogare fondi				21.697	21.697
Totale	4.356	140.991	1.392	963.972	1.116.751

Legenda:

classe 1 = AAA/AA-

classe 2 = A+/A-

classe 3 = BBB+/BBB-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati	Garanzie personali (3) - Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	713.479	527.794	10.220	1.273		25		178.704	718.898	
1.1 totalmente garantite	607.511	515.207	6.392	1.273		20		171.432	694.509	
- di cui deteriorate	17.025	16.441	60					5.837	22.316	
1.2 parzialmente garantite	28.928	6747	3.828					5.312	15.807	
- di cui deteriorate	2.895	2.788	65					650	2.913	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.275	348	1.291	6				18.824	15.899	
2.1 totalmente garantite	9.658	3	727	6				9.672	10.408	
- di cui deteriorate	142							142	142	
2.2 parzialmente garantite	1.637	345	564					352	1.391	
- di cui deteriorate										

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore bilancio)**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3083	5302			24	36	85	102
A.2 Incagli	12384	2094	4					
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	2755	34						
A.5 Altre esposizioni	809255	1413	285		141744	1	2502	1
TOTALE	833487	9503	289		141768	35	2688	183
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	140							
B.2 Incagli	5							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	43048				30		45	
TOTALE	43197				30		45	
TOTALE 31-12-2011	876684	9503	289		141798	35	2833	183
TOTALE 31-12-2010	853494	8740	281		135741	40	3355	2

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore bilancio)**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturata								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	8.140		7.701		58.930			
TOTALE	8.140		7.701		58.930			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.283				44			
TOTALE	7.283				44			
TOTALE 31-12-2011	15.423		7.701		58.974			
TOTALE 31-12-2010	3.985		7.807		64.836			

B.4 Grandi Rischi

	Valore nominale 31.12.2011	Valore ponderato 31.12.2011
a) Ammontare	241.107	83.249
b) Numero	4	4

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di euro 241.107 mila sono ricompresi i titoli di Stato che la banca ha, alla data del 31 dicembre 2011, nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita per un valore totale nominale di euro 135.749 mila; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			16.000				16.000
a) a fronte di attività rilevate per intero			16.000				16.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			19.683				19.683
a) a fronte di attività rilevate per intero			19.683				19.683
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2011			35.752				35.752
Totale 31-12-2010			56.344				56.344

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela e con l'ICCREA BANCA S.p.A..

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca - con la delibera del 29 gennaio 2008 si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		30	1.721		901	176		
1.1 Titoli di debito		30	1.721		901	176		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		30	1.721		901	176		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1			1				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	1			1				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	1			1				
+ Posizioni lunghe	20			25				
+ Posizioni corte	19			26				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice quotazione		ITALIA
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

Cassa Centrale Banca Cassa Centrale Banca S.p.A.		Report di Sensitività - variazione valore di mercato								
Descrizione	Valore € (M)	Rialzo 1%		Rialzo 2%		Ribasso 1%		Ribasso 2%		
		€	%	€	%	€	%	€	%	
Totale	1.617,1	1.784,8	+0,1	+1,1	1.833,0	+0,2	+1,1	1.471,0	-0,2	-1,2
Cassa e Conto	4,34	4,33	-0	-0,1	4,25	-0	-0,2	4,33	0	0,1
Cassa e Conto	11,07	10,40	-0,07	-0,6	10,76	-0,03	-0,3	10,60	-0,08	-0,7
a) in contante	0,16	0,17	+0,01	+0,5	0,18	+0,02	+1,0	0,15	-0,01	-0,6
Titoli Fidejuss. Bancari	19,61	19,66	+0,05	+0,3	19,69	+0,03	+0,1	19,56	-0,05	-0,3
a) in contante	0,03	0,03	+0,00	+0,0	0,03	+0,00	+0,0	0,03	+0,00	+0,0
Titoli Fidejuss. di Assicurazione	1,27	1,28	+0	+0	1,28	+0	+0	1,26	-0,01	-0,8
a) in contante	0,01	0,01	+0	+0	0,01	+0	+0	0,01	+0	+0
Investimenti	14,00	14,00	0,00	0,0	14,00	0,00	0,0	14,00	0,00	0,0
Altre Attività Fin. Sicure	0,27	0,27	0,00	0,0	0,27	0,00	0,0	0,27	0,00	0,0
Totale	1.014,4	1.014,4	+0,0	+0,0	1.014,4	+0,0	+0,0	1.014,4	+0,0	+0,0
Cassa e Conto	0,80	0,80	+0,0	+0,0	0,80	+0,0	+0,0	0,80	+0,0	+0,0
Cassa e Conto	10,07	10,07	+0,0	+0,0	10,07	+0,0	+0,0	10,07	+0,0	+0,0
a) in contante	0,01	0,01	+0,0	+0,0	0,01	+0,0	+0,0	0,01	+0,0	+0,0
Altre Attività Fin. Sicure	0,02	0,02	0,00	0,0	0,02	0,00	0,0	0,02	0,00	0,0
Totale	70	70	+0	+0,0	70	+0	+0,0	70	+0	+0,0
Totale	70	70	+0	+0,0	70	+0	+0,0	70	+0	+0,0
Valore Netto	624	624	+0,0	+0,0	624	+0,0	+0,0	624	+0,0	+0,0
Variazioni di valore	0,00		+0,0	+0,0		+0,0	+0,0		+0,0	+0,0

Note:
L'importo oggetto presente di analisi è monitorato e verificato dalla Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca sono calcolati tramite l'utilizzo del Servizio Cassa Centrale Banca e del mercato di riferimento. Le variazioni di valore sono calcolate sulla base di dati gestionali e non sono calcolate sulla base di dati gestionali. La sensitività della Banca viene espressa in termini di variazioni di valore per ogni punto di variazione di tasso.
I dati sono per l'intero di vigilanza e fanno riferimento alla data di bilancio.

dat in migliaia di Euro

	Mese di 2011 12/31	Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (€)		Impatto Patrimoniale (€)		Impatto sul Margine di Interesse (€)		Impatto Patrimoniale (€)	
Attività	1.096.900	4.292	0,39%	-4.904	-0,45%	-4.281	-0,39%	6.700	0,61%
Impieghi Banche	48.269	230	0,46%	-16	-0,03%	-220	-0,45%	16	0,03%
Impieghi a vista ann. (2)	190.524	390	0,20%	-8	-0,01%	-391	-0,20%	8	0,01%
Impieghi a vista indic.	66.277	492	0,74%	-1	-0,00%	-492	-0,74%	1	0,00%
Mutui e sovraccosti TV (5)	694.630	2.679	0,39%	-1.210	-0,18%	-2.679	-0,39%	2.540	0,37%
Mutui e sovraccosti TF (5)	32.245	20	0,06%	-2.110	-6,54%	-20	-0,06%	2.260	7,01%
Mutui e sovraccosti ann. (2)	65	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Titoli TF	80.662	67	0,08%	-1.608	-1,99%	-67	-0,08%	1.707	2,12%
Titoli TV	98.455	294	0,30%	-40	-0,04%	-364	-0,37%	160	0,16%
Passività	997.428	3.024	0,30%	-2.611	-0,26%	-2.801	-0,28%	3.446	0,35%
Raccolte Banche	80.947	77	0,10%	-1.226	-1,52%	-77	-0,10%	1.295	1,59%
Raccolte a vista ann. (2)	390.550	1.323	0,34%	4	0,00%	-1.323	-0,34%	437	0,11%
Raccolte a vista indic.	36.403	146	0,40%	-4	-0,01%	-126	-0,35%	10	0,03%
Fci e Depositi a scadenza	143.332	439	0,31%	-98	-0,07%	-439	-0,31%	38	0,03%
Raccolte Titoli TF (5)	25.798	70	0,27%	-1.271	-4,93%	-70	-0,27%	1.337	5,19%
Raccolte Titoli TV (5)	333.518	961	0,29%	-75	-0,02%	-961	-0,29%	369	0,11%
Derivati									
Derivati su Attività (1)									
Derivati su Passività (3)	182.114	-103	-0,06%	-350	-0,19%	193	0,11%	345	0,19%
Derivati di negoziazione (3)									

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 29 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 basis points dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	810.819	96.933	49.982	22.821	43.489	18.977	10.077	
1.1 Titoli di debito	18.098	55.824	41.076	17.578	21.311	11.854		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.098	55.824	41.076	17.578	21.311	11.854		
1.2 Finanziamenti a banche	32.283	15.131						
1.3 Finanziamenti a clientela	760.298	25.578	8.906	5.343	22.094	7.323	10.077	
- c/c	140.176	11.919	1.798	1.798	1.940	24		
- altri finanziamenti	620.092	13.669	7.110	4.148	20.254	7.299	10.077	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	620.092	13.669	7.110	4.148	20.254	7.299	10.077	
2. Passività per cassa	424.476	391.687	91.098	98.988	73.979			
2.1 Debiti verso clientela	410.461	92.468	28.019	22.480				
- c/c	391.949	76.795	28.423	22.480				
- altri debiti	18.512	15.673	396					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.512	15.673	396					
2.2 Debiti verso banche		80.199						
- c/c								
- altri debiti		80.199						
2.3 Titoli di debito	14.011	179.940	62.257	33.080	73.979			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.011	179.940	62.257	33.080	73.979			
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
3. Derivati finanziari	(800)	(90.498)	(14.943)	26.627	53.994	222	194	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(800)	(90.498)	(14.943)	26.627	53.994	222	194	
- Opzioni	(800)	1	(28)	12	405	222	194	
+ posizioni lunghe	4	1	2	12	405	222	194	
+ posizioni corte	800		30					
- Altri derivati		(90.498)	(14.615)	26.615	53.489			
+ posizioni lunghe		18.000	12.000	26.615	53.489			
+ posizioni corte		75.498	26.615					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	582	1.199	267	41				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	582	1.199	267	41				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.745	39	267	41				
2.1 Debiti verso clientela	1.725	39	267	41				
- c/c	1.725	39	267	41				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	20							
- c/c	20							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	377							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	377							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	301							
2.1 Debiti verso clientela	301							
- c/c	301							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	348	100					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela		348	100					
- c/c								
- altri finanziamenti		348	100					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		348	100					
2. Passività per cassa	1	349	100					
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		349	100					
- c/c								
- altri debiti		349	100					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	192	352	15					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	192	10						
1.3 Finanziamenti a clientela		342	15					
- c/c								
- altri finanziamenti		342	15					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		342	15					
2. Passività per cassa	194	370	15					
2.1 Debiti verso clientela	194							
- c/c	194							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		370	15					
- c/c								
- altri debiti		370	15					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	195	109						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	195	109						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	197	109						
2.1 Debiti verso clientela	196	109						
- c/c	196	109						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

dati in migliaia di euro

	Mese al 2011 12-31	Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (€)		Impatto Patrimonio (€)		Impatto sul Margine di Interesse (€)		Impatto Patrimonio (€)	
Attività	1.690.910	4.352	0,26%	4.954	-0,48%	-4.261	-0,25%	6.700	0,41%
Impieghi Banche	48.285	220	0,45%	-36	-0,01%	-220	-0,45%	16	0,03%
Impieghi a vista ann. (2)	130.624	390	0,30%	-8	-0,01%	-391	-0,30%	3	0,01%
Impieghi a vista noc.	86.277	402	0,47%	-1	-0,00%	-402	-0,47%	1	0,00%
Titoli e sovraccosti TV (5)	614.625	2.879	0,47%	-1.213	-0,20%	-2.879	-0,47%	2.540	0,41%
Titoli e sovraccosti TF (5)	32.715	20	0,06%	-2.018	-6,20%	-20	-0,06%	2.395	7,31%
Titoli e sovraccosti ann. (2)	85	-	0,23%	-	-0,23%	-	-0,23%	-	0,28%
Titoli TF	40.682	47	0,11%	-1.628	-4,00%	-47	-0,11%	1.707	4,12%
Titoli TV	36.485	294	0,81%	-41	-0,11%	-294	-0,81%	162	0,44%
Passività	997.428	3.024	0,30%	0.611	-0,26%	-2.981	-0,29%	2.446	0,25%
Raccolta Banche	40.947	77	0,19%	-1.228	-3,00%	-77	-0,19%	1.285	3,14%
Raccolta a vista ann. (2)	360.990	1.323	0,36%	4	0,00%	-1.323	-0,36%	437	0,12%
Raccolta a vista noc.	36.465	148	0,41%	-4	-0,01%	-148	-0,41%	30	0,08%
Pol e Depositi a scadenza	143.332	439	0,31%	-38	-0,03%	-439	-0,31%	38	0,03%
Raccolta Titoli TF (5)	25.788	75	0,29%	-1.271	-4,93%	-75	-0,29%	1.327	5,19%
Raccolta Titoli TV (5)	333.518	961	0,28%	-71	-0,02%	-961	-0,29%	369	0,11%
Derivati									
Derivat su Attività (3)									
Derivat su Passività (3)	102.114	-121	-0,12%	-188	-0,18%	183	0,18%	345	0,34%
Derivat di Negoziazione (3)									

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da operatività tradizionale con particolari attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.109	377	468		575	306
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.109	377	1		202	306
A.4 Finanziamenti a clientela			467		373	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	20	7	1	3	13	211
C. Passività finanziarie	2.112	391	450		579	304
C.1 Debiti verso banche	20		469		365	1
C.2 Debiti verso clientela	2.092	391	1		194	303
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	44					
+ posizioni corte	43					
Totale attività	2.173	384	469	3	588	517
Totale passività	2.155	391	450		579	304
Sbilancio (+/-)	18	(7)	(1)	3	9	213

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	887		909	
a) Opzioni	887		909	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	888		909	
Valori medi	930		1.012	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	102.114		96.778	
a) Opzioni				
b) Swap	102.114		96.778	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	102.114		96.778	
Valori medi	110.241		81.855	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2011		Fair value positivo - Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	51		13	
a) Opzioni	7		13	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	44			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.479		1.279	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.479		1.279	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.529		1.292	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2011		Fair value negativo Totale 31-12-2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50		13
a) Opzioni	7		13	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	43			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15		15	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	15		15	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	65		28	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			443			62	382
	- fair value positivo			7				
	- fair value negativo							8
	- esposizione futura			6			1	5
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale			44			43	
	- fair value positivo			44			1	
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			102.114				
	- fair value positivo			1.478				
	- fair value negativo			15				
	- esposizione futura			267				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1	48	839	888
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		48	839	887
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1			1
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	48.615	53.499		102.114
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	48.615	53.499		102.114
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2011		48.616	53.547	839	103.002
Totale 31-12-2010		14.000	78.838	4.909	97.747

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy di liquidità" ed il "Piano di emergenza" (*Contingency Funding Plan*) della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (ante IV aggiornamento del dicembre 2010), nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di ICCREA BANCA S.p.A. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata ed in uscita affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Attraverso la predisposizione dei suesposti presidi, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa**, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale**, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa la Banca utilizza il report ALM elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A..

Con tale report la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder; in particolare, il Report di Liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese (*Liquidity Coverage Ratio*) e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo. La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM della Trasformazione delle scadenze elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A., sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti (*Net Stable Funding Ratio*).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi e, con frequenza trimestrale, rendicontate al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati con la locale Federazione BCC del Piemonte gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione dell'attuale policy di liquidità della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	169.312	6.322	4.813	16.508	76.919	46.667	79.323	313.917	377.896	
A.1 Titoli di Stato	220				27.214	9.757	27.275	60.026	96.225	
A.2 Altri titoli di debito		5	9	1.111	139	1.477	1.344	25.387	2.432	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.013									
A.4 Finanziamenti	168.079	6.317	4.803	15.397	49.527	35.433	50.704	219.604	366.928	
- Banche	31.061	621			15.131					
- Clientela	136.418	5.696	4.803	15.397	34.396	35.433	50.704	219.604	366.928	
Passività per cassa	487.067	2.386	13.489	28.219	166.748	38.284	76.640	336.441		
B.1 Depositi e conti correnti	406.942	963	434	1.975	73.541	28.443	25.665			
- Banche										
- Clientela	406.942	963	434	1.975	73.541	28.443	25.665			
B.2 Titoli di debito	52	1.096	9.073	275	19.278	7.425	50.785	277.925		
B.3 Altre passività	13	299	3.898	17.969	12.927	396		60.576		
Operazioni "fuori bilancio"	(13.361)	880					4.670		12.631	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7									
- Posizioni corte	7									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(13.361)	880					4.670		12.631	
- Posizioni lunghe		880					4.670		12.631	
- Posizioni corte	13.361									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.000									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	992		1.160		39	207	41			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	992		1.160		39	207	41			
- Banche	992		1.160		39	207	41			
- Clientela										
Passività per cassa	1.744				39	207	41			
B.1 Depositi e conti correnti	1.744				39	207	41			
- Banche	20									
- Clientela	1.724				39	207	41			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1									
- Posizioni lunghe	41									
- Posizioni corte	40									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	377									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	377									
- Banche	377									
- Clientela										
Passività per cassa	366									
B.1 Depositi e conti correnti	366									
- Banche										
- Clientela	366									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	A vita	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1		61		288	100				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1		61		288	100				
- Banche	1									
- Clientela			61		288	100				
Passività per cassa	1		60		289	100				
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche										
- Clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			60		289	100				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	182			201	571	15				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	182			201	571	15				
- Banche	182				12					
- Clientela				201	161	15				
Passività per cassa	184			199	572	15				
B.1 Depositi e conti correnti	184									
- Banche										
- Clientela	184									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				199	572	15				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	107				100					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	107				100					
- Banche	107				100					
- Clientela										
Passività per cassa	106				100					
B.1 Depositi e conti correnti	106				100					
- Banche	1									
- Clientela	104				100					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance e Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili

abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancadigaraglio.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 3.967.387,44 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2011	Importo 31-12-2010
1.	Capitale	531	541
2.	Sovraprezzi di emissione	1.757	1.653
3.	Riserve	82.719	80.257
	- di utili	80.398	77.936
	a) legale	80.398	77.936
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)		
7.	Riserve da valutazione	(5.430)	(1.902)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.851)	(2.323)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
8.	Utile (perdita) d'esercizio	338	2.899
	Totale	79.915	83.448

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 7, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2011		Totale 31-12-2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26	(5.801)	18	(2.302)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(76)		(39)
4. Finanziamenti				
Totale	26	(5.877)	18	(2.341)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.284)		(39)	
2. Variazioni positive	3.401		38	
2.1 Incrementi di fair value	512			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23			
- da deterioramento	23			
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	2.866		38	
3. Variazioni negative	6.892		75	
3.1 Riduzioni di fair value	5.706		56	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	62			
3.4 Altre variazioni	1.104		19	
4. Rimanezze finali	(5.775)		(76)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 2.904 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte anticipate per 1.123 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione del c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Il patrimonio è così costituito:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	85.240	84.856
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(874)	(69)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	874	69
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	84.366	84.787
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	84.366	84.787
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	421	422
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	421	422
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	421	422
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	84.787	85.209
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	84.787	85.209

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,76% (12,16% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,82% (12,22% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 27.383 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2011	31-12-2010	31-12-2011	31-12-2010
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.379.104	1.381.557	667.492	648.231
1.	Metodologia standardizzata	1.379.104	1.381.557	667.492	648.231
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			53.399	51.858
B.2	Rischi di mercato			38	5
1.	Metodologia standard			38	5
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			3.968	3.913
1.	Metodo base			3.968	3.913
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			57.405	55.776
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			717.563	697.200
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,76%	12,16%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,82%	12,22%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori e Dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

Voce	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- Amministratori - Benefici a breve termine	203	211
- Dirigenti - Benefici a breve termine	3.242	1.388

Il dato al 31 dicembre 2011 della voce "Dirigenti - Benefici a breve termine" include l'importo della pratica di esodo personale avviata nel corso del 2011 riferibile all'ex Direttore Generale.

Compensi a Sindaci

Voce	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
- Benefici a breve termine	123	85

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 29 maggio 2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	604	1.001	6	29	2.105	1.066
Altre parti correlate	7.633	7.908	66	274	11.927	11.824
Totale	8.237	8.909	72	303	14.032	12.910

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. Per la compilazione della tabella del 2011 sono stati considerati gli amministratori in carica alla data di approvazione del progetto di bilancio; le altre parti correlate sono state definite di conseguenza. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Si riportano, per opportuno raffronto, i dati relativi al bilancio 2010:

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.255	978	5	28	2.716	2.620
Altre parti correlate	687	2.516	5	71	7.100	5.664
Totale al 31-12-2010	1.942	3.494	10	99	9.816	8.284

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO**Allegato 1 - Immobili****Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate**

Ubicazione		
	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	14	185
Filiale di Margherita, Piazza Marconi n° 7		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6		15

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 come previsto dall'art.2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (dati in euro)
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	45.328
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi: Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	1.500
Attestazione di conformità per il calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	1.000
Totale			47.828

I corrispettivi sono espresso al netto di IVA e spese vive.

**Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.097.927.502
Passivo e Patrimonio netto	1.097.589.522
Utile dell'esercizio	337.980
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.865.106
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.527.126
Utile dell'esercizio	337.980

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13 Aprile 2012 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 10 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere, a nostro avviso, la segnalazione alla Banca d'Italia.

Viceversa, in occasione di una verifica ispettiva, l'Organo di Vigilanza ha ritenuto solo parzialmente adeguate le attività svolte dall'Istituto nella funzione antiriciclaggio, ritenendo anche necessaria la segnalazione da parte nostra del fatto alla Banca d'Italia.

Sul tema è in corso una procedura sanzionatoria, ad oggi non conclusa.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle

diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo che è pervenuto n. 1 esposto in data 29 marzo 2012, che può essere ricondotto nelle fattispecie previste dall'art. 2408, primo comma, del Codice Civile, avente per oggetto questioni attinenti alla governance societaria, che non hanno alcun riflesso sulle poste relative al bilancio per cui viene rilasciata questa relazione.

La richiesta è stata esaminata in apposite riunioni del Collegio Sindacale e le conclusioni verranno trasmesse ai soci che hanno inoltrato l'esposto.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale
Beltritti Stefano (*Presidente*)
Marani Luca
Parola Domenico (*Sindaci Effettivi*)

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2011, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2011.

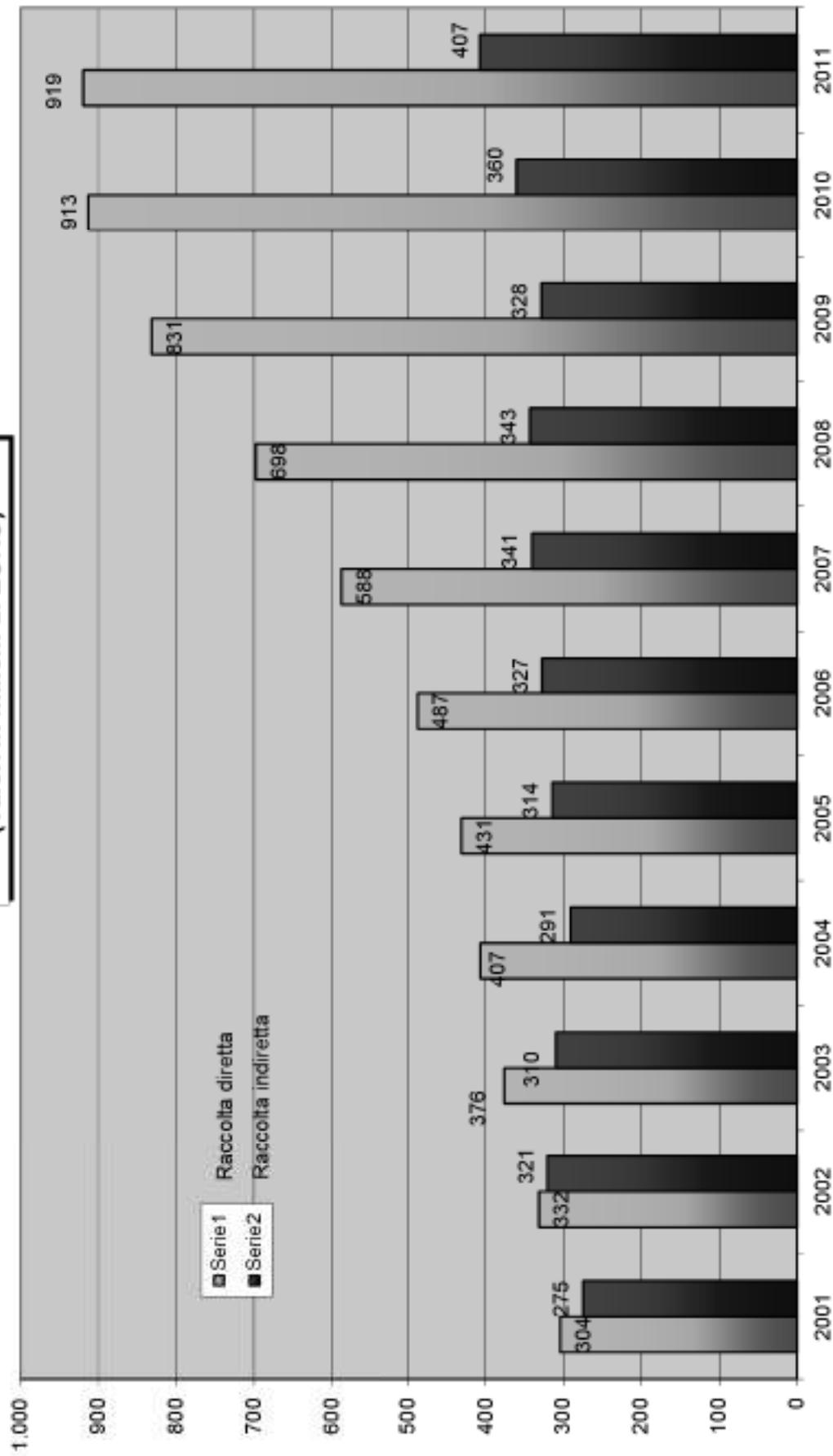
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

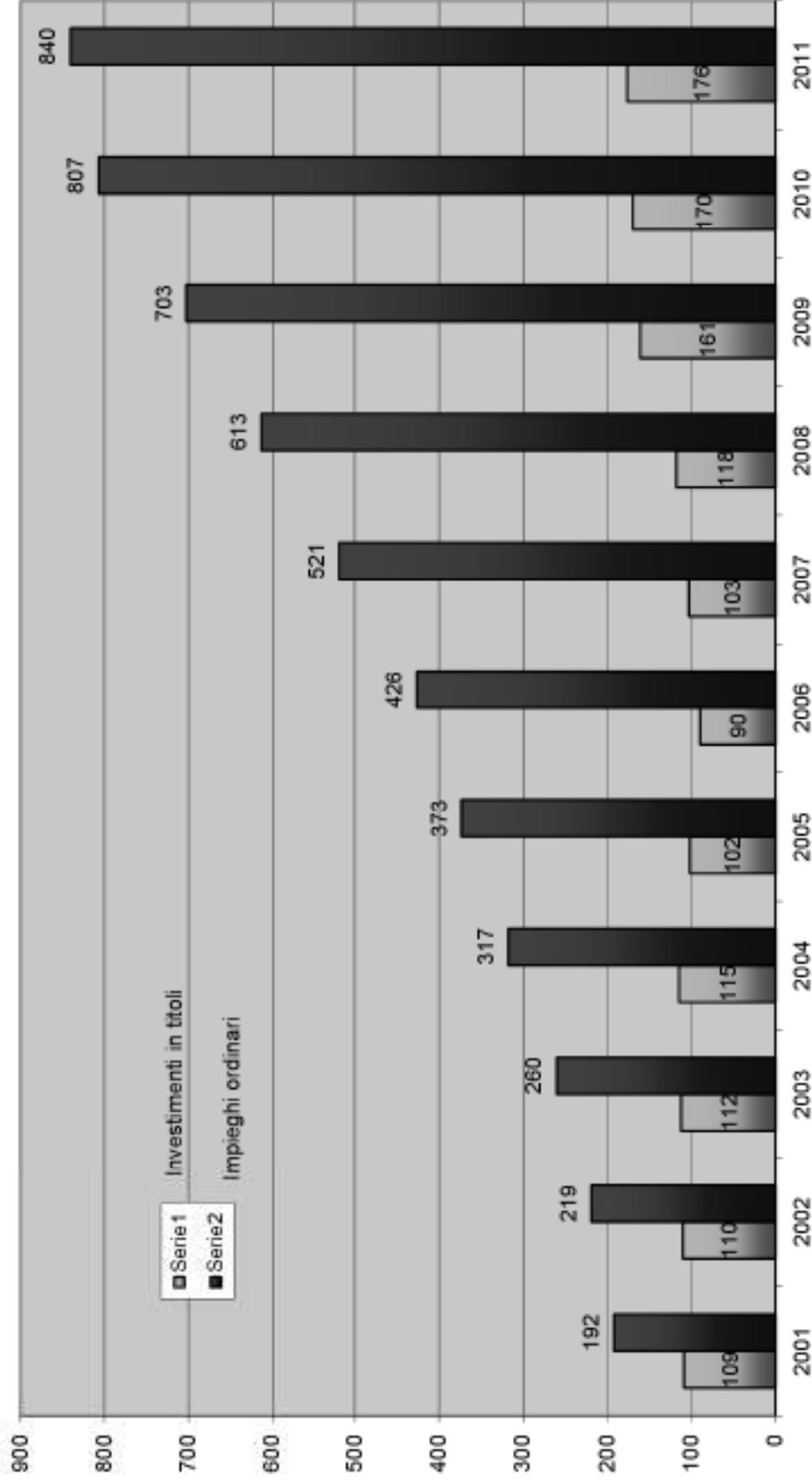
Torino, 13 aprile 2012

Grafici

**ANDAMENTO RACCOLTA GLOBALE
(Valori in milioni di EURO)**



**ANDAMENTO IMPIEGHI GLOBALI
(Valori in milioni di EURO)**





**BANCA DI CARAGLIO,
DEL CUNEESE E DELLA
RIVIERA DEI FIORI**

**ANDAMENTO DEL PATRIMONIO
DI VIGILANZA (Valori in migliaia di EURO)**

